



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 158 del 02/11/2016

OGGETTO :

COMUNE DI MEDOLLA. POC CON VALORE DI PUA COMPARTO CROSSPARK58. RISERVE ART. 34/35 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA DI SOSTENIBILITA' ART. 5 LR 20/2000.

L'Amministrazione Comunale di Medolla con deliberazione consiliare n. 30 del 31/08/2011 ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato con D.C.C. n. 31 del 31/08/2011. Il Piano Operativo Comunale con valore di PUA "COMPARTO CROSSPARK58" è stato approvato con D.C.C. n. 34 del 24/07/2015.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Medolla ha inviato in data 10/08/2015 con prot. 10387 alla Provincia gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici costituenti il POC/PUA sopraccitato, che sono stati acquisiti agli atti della Provincia in data 10/08/2015 con prot. 76026.

Con comunicazione prot. 15809 del 09/12/2015 il Comune di Medolla ha inviato le osservazioni pervenute. Il parere ARPA è stato acquisito con prot 18358 del 13/04/2016 ed il parere ASL è stato acquisito con prot 18847 del 15/04/2016.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R.20/2000, la Provincia può, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione completa, sollevare riserve al Piano Operativo Comunale, o sua variante, relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del Piano Strutturale Comunale o con le prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale di cui leggi regionali nn. 9/2008 e 20/2000, e Decreti legislativi nn. 152/2006 e 4/2008 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica prot. n. 48834 del 27/10/2016, che contiene le Riserve al Piano.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare Riserve, ai sensi degli art. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000, al Piano Operativo Comunale con valore di PUA “COMPARTO CROSSPARK58” del Comune di Medolla, adottato con deliberazione consiliare n.34 del 24/07/2015 e di recepire le raccomandazioni ed i pareri contenuti nell’istruttoria tecnica prot. 48834 del 27/10/2016, allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare gli esiti della valutazione ambientale di cui alla L.R. 9/2008 e art. 5 L.R.20/2000 e all’art.12 del Decreto legislativo n. 152/2006, del POC/PUA “COMPARTO CROSSPARK58” del Comune di Medolla, contenuti nella suddetta istruttoria tecnica prot. 48834 del 27/10/2016;
- 3) di trasmettere il presente atto al Comune di Medolla all’ A.S.L. Servizio Igiene Pubblica di Mirandola, all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente dell’Emilia Romagna sezione di Modena, alla Regione Emilia Romagna Servizio Urbanistica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA
Prot. 48834 del 27/10/2016 class. 07.04.05 fasc. 2343

COMUNE di MEDOLLA . POC CON VALORE DI PUA COMPARTO CROSSPARK58.
RISERVE ART. 34/35 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA DI
SOSTENIBILITÀ ART. 5 LR 20/2000.

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

Premesso che:

- il Piano Strutturale Comunale del Comune di Medolla è stato approvato con Delibera di C.C. n. 30 del 31/08/2011. e successivamente è stato oggetto di variante approvata con DCC n. 19 del 04/06/2015
- il Regolamento Urbanistico Edilizio – RUE di Medolla è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 31/08/2011.
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22/05/2014 è stato approvato il Piano della ricostruzione ai sensi della LR 16/2012 modificato ed integrato con variante approvata con DCC n. 62 del 22/12/2015. E' in istruttoria successiva modifica adottata con DCC n. 63 del 22/12/2015.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 24/07/2015, il Comune di Medolla ha adottato il POC con valenza di PUA per dare attuazione al comparto "Crosspark 58" individuato dal PSC come ambito ASSni per la realizzazione di attrezzature sportive pubbliche o private convenzionate.

I materiali relativi al POC/PUA in oggetto sono pervenuti con comunicazione prot. n. 10387 del 10/08/2015 acquisita agli atti con prot. 76026 del 10/08/2015 e contenendo anche i materiali inerenti lo screening del progetto ai sensi della LR 9/99 sono stati inviati al competente ufficio ambiente della Provincia di Modena.

Con comunicazione prot. n. 10792 del 20/08/2015, acquisita con prot. n. 78116 del 21/08/2015 il Comune di Medolla ha informato di avere disgiunto i due procedimenti, urbanistico e di screening. Si è preso atto del fatto ritenendosi comunque che l'esito dello screening costituisse parte integrante della VALSAT/VAS del piano/progetto in questione per l'impatto ambientale del PUA e delle sue implicazioni.

Con comunicazione prot. 15809 del 09/12/2015 acquisita con prot. 105801 del 10/12/2015 il Comune di Medolla ha trasmesso l'osservazione al POC/PUA presentata dallo stesso proponente che ha integrato/modificato i documenti precedentemente prodotti.

Ulteriori integrazioni sono state presentate direttamente dal proponente con comunicazioni acquisite con prot. 13300/13302/13303/13304 del 17/03/2016.

Acquisizione di pareri

Con comunicazione prot. 76918 del 13/08/2015 si è richiesto il parere del Servizio Geologico. Il parere è pervenuto con prot. n. 78482 del 25/08/2015.

Con comunicazione prot. 80938 del 04/09/2015 il Servizio ambiente ha comunicato l'avvio del procedimento di screening, successivamente sospeso con richiesta di integrazioni.

Con comunicazione del 26/10/2015 acquisita con prot. 94375 del 28/10/2015 ARPA ha richiesto integrazioni.

Con comunicazione prot. 5044 del 24/03/2016 acquisita con prot. 14988 del 25/03/2016 ARPAE-SAC ha comunicato il riavvio dei termini per il procedimento di screening.

Sono quindi pervenuti i pareri: ARPA prot. 6278 del 12/04/2016 acquisito con prot. 18358 del 13/04/2016, AUSL prot. 28683 del 14/04/2016 acquisito con prot. 18847 del 15/04/2016.

Il Comune di Medolla ha provveduto ad informare, tramite email, del fatto che ARPAE SAC con comunicazione del 15/07/2016 ha provveduto a richiedere "parere in merito al PGRA e sollecito per contributo istruttorio".

Con comunicazione prot. 672618 del 18/10/2016 acquisita con prot. 47224 del 19/10/2016 la Regione Emilia Romagna Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale ha inviato la Delibera della GR n. 1605 del 07/10/16 avente ad oggetto "procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) ai sensi della LR 9/99 positiva relativa al progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) ...".

Contenuti del POC con valore di PUA Crosspark58

L'ambito ASSni oggetto del presente POC, è individuato nella tavola di PSC. 1.2.

Per tale ambito il Piano Strutturale prevede la destinazione ad attrezzatura sportive pubbliche o private convenzionate con indice di utilizzazione territoriale SL/ST=0,15 mq/mq., come definito dall'art. 55 comma 2.

Il comma 4 dell'art. 55 prevede che *"In tutti i gli Ambiti Specializzati per Servizi di Nuovo insediamento (ASSni) è prevista la cessione gratuita al Comune di una quota di aree corrispondente al 50% della superficie territoriale complessiva, per la realizzazione di aree boscate di Mitigazione [...]".*

L'art. 55, al comma 4 bis, prescrive la realizzazione e manutenzione di un'area boscata corrispondente al 5% della ST di comparto e comunque di un'area sufficiente a garantire le esigenze di tutela. Lo stesso art. prevede che la zona boscata *"potrà occupare anche le aree di proprietà dell'attuatore esterne al comparto, poste a fregio alla fossetta Rovere e classificate quale zona di tutela dei caratteri ambientali di canali, cavi, e fossette."*

Al comma 4bis si riscontra inoltre la seguente prescrizione *"[...] Il POC e il PUA avranno cura di individuare e attuare le misure di mitigazione richieste anche in relazione alle problematiche acustiche [...]".*

Inoltre, l'art. 55 dispone il rispetto dei parametri edilizi previsti dal RUE per le attrezzature tecniche e l'altezza massima di 3 piani fuori terra per le strutture ricettive, ricreative e di supporto.

Il comparto è stato inserito nel presente POC, accompagnato dal relativo PUA; a seguito della variante al PSC approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 4/6/2015 che ha introdotto/modificato le norme relative all'ambito.

il progetto inerisce la realizzazione di una pista da cross e relativi servizi e dotazioni.

si formulano i seguenti pareri

| |
|--|
| RISERVE ai sensi dell'art. 34/35 L.R. 20/2000 |
|--|

Nel merito urbanistico, per quanto attinente il POC, che in questo caso contiene esclusivamente la previsione attuativa dell'ambito ASSni "Crosspark"; ed il PUA che ne costituisce l'attuazione,

1. si raccomanda all'Amministrazione comunale di garantire il rispetto delle prescrizioni già individuate dal PSC con particolare riguardo alla esatta individuazione del comparto ed alla previsione delle aree verdi di tutela/mitigazione rispetto al circostante.

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

Nel merito si rimanda all'allegato parere, FAVOREVOLE, del Servizio Geologico prot. n. 78482 del 25/08/2015 (Allegato 1).

VALSAT ai sensi dell'art. 5 L.R. 20/2000

Nel merito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale devono richiamarsi in questa sede, facendoli propri, i pareri di ARPA prot. 6278 del 12/04/2016 acquisito con prot. 18358 del 13/04/2016 (Allegato 2), AUSL prot. 28683 del 14/04/2016 acquisito con prot. 18847 del 15/04/2016 (Allegato 3) e la Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1605 del 07/10/16 avente ad oggetto "procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) ai sensi della LR 9/99 positiva relativa al progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) ..." pervenuta con comunicazione prot. 672618 del 18/10/2016 ed acquisita con prot. 47224 del 19/10/2016 (Allegato 4).

2. Sulla scorta della puntuale analisi effettuata in sede di screening da ARPAE e dei rilievi di natura ambientale contenuti nei pareri ARPA e AUSL può condividersi che le previsioni del POC/PUA siano da ritenersi sostenibili e/o comunque mitigabili nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute in detti pareri che quindi si assumono come ineludibili prescrizioni di sostenibilità ambientale ed a cui l'Amministrazione comunale è tenuta a dare integrale applicazione.

Sulla base del Rapporto Ambientale costituito dalla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali; si ritiene di

ESPRIMERE PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VALSAT-VAS) degli strumenti urbanistici, di cui all'art. 5 della LR 20/2000 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 del POC/PUA "Crosspark" adottato con deliberazione consiliare n. 34 del 24/07/2015; come da ritenersi integrati e modificati in recepimento delle prescrizioni contenute:

- nel parere di ARPA prot. 6278 del 12/04/2016 acquisito con prot. 18358 del 13/04/2016 (Allegato 2);
- nel parere AUSL prot. 28683 del 14/04/2016 acquisito con prot. 18847 del 15/04/2016 (Allegato 3);
- nella Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1605 del 07/10/16 avente ad oggetto "procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) ai sensi della LR 9/99 positiva relativa al progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) ..." pervenuta con comunicazione prot. 672618 del 18/10/2016 ed acquisita con prot. 47224 del 19/10/2016 (Allegato 4).

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art.17, comma 1, lett. b del Dlgs152/2006, l'atto di approvazione del POC/PUA deve illustrare in un apposito elaborato allegato "una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

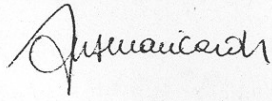
* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al POC-PUA ambito ASSni denominato "Crosspark58" del Comune di Medolla si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- sollevando le riserve di cui al punto 1 ai sensi dell'art. 34 e 35 L.R. 20/2000;
- facendo proprio il parere del competente servizio provinciale ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;
- facendo proprie le prescrizioni di cui al punto 2 e le conseguenti conclusioni ambientali ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000.

Il Funzionario
Ing. Amelio Fraulini

Il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1

Parere

Servizio Geologico

prot. n. 78482 del 25/08/2015.



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 209 706

Via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2343/2015

Modena, 24/08/2015

Alla cortese attenzione di

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni

MENABUE CARLA

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni

FRAULINI AMELIO

4.4 - Pianificazione Urbanistica, Territoriale e
Cartografica

MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: COMUNE DI MEDOLLA. POC CON VALORE ED EFFETTI DI PIANO URBANISTICO (PUA) 'COMPARTO CROSSPARK58'. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica "esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)".
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112

del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Medolla, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Piano Operativo Comunale con valore ed effetti di PUA 'COMPARTO CROSSPARK58', in Comune di Medolla, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e idrogeologico del novembre 2013 a firma del Dr. R. Ballista.

In base all'Ordinanza n.70/2012 del commissario delegato per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la Regione Emilia-Romagna ha prodotto e pubblicato le Mappe delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica e la MS di II livello dei 17 Comuni con IMCS ≥ 6 (tra cui risulta ricompreso il comune di Medolla).

Tale documentazione tecnica (messa a disposizione dal competente Servizio Geologico Sismico e dei Suoli regionale a tutti i Comuni ed agli Enti interessati) si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico l'area in oggetto non ricade in alcuna zona censita.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 2 prove penetrometriche statiche elettriche con piezocono CPTU spinte fino alla profondità di 10.0 m dal p.c con 4 prove di dissipazione per valutare la permeabilità dei terreni presenti nell'area.

Trattandosi di una pista di motocross e quindi non di una struttura le indagini appaiono esaustive e complete.

Per il valore di Vs30 non sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007 ma tali valori si desumono dallo studio condotto dalla Regione Emilia-Romagna.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del novembre 2013, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello e III° livello (solo per i cedimenti), e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante nelle conclusioni viene dichiarata dal professionista incaricato come “...lo studio ha valutato gli impatti sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo e sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo”...ammettendone di fatto la fattibilità.

Pertanto la documentazione geologico-tecnica del Piano Operativo Comunale con valore ed effetti di PUA, in Comune di Medolla, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ALLEGATO 2

Parere ARPA

prot. 18358 del 13/04/2016

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e
Cartografica

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Mirandola

e p.c. **Comune di Medolla**
Ufficio Tecnico

OGGETTO: Comune di Medolla - Proponente T.B.M. Di Scacchet Emilio e C. snc.
POC con valore di PUA comparto CROSSPARK58.
Parere Ambientale

In riferimento alla Vs. richiesta di parere prot. n. 4891 del 8/04/2016, acquisita agli atti Arpae con prot n. 6060 del 8/04/2016, relativa a quanto in oggetto, vista la documentazione presentata a corredo, le osservazioni trasmesse con prot. 15812 del 9/12/2015 (prot. Arpae 16214 del 18/12/2015) presentate in variante e le integrazioni inviate dall'Architetto Botti, acquisite agli atti Arpae con prot. n 4358 del 15/03/2016;

- rilevato che trattasi di piano operativo comunale con valenza di piano urbanistico attuativo per lo sviluppo di un nuovo comparto denominato CROSSPARK58 da adibire ad attività sportive, con il quale si prevede la realizzazione di una pista di motocross di lunghezza pari a circa 1000 m, dotata di gobbe e di salti, di 6 edifici, i cui locali verranno adibiti a bar, a cucina, alle attività connesse alla gestione dell'impianto e delle gare, nonché a servizi igienici;
- preso atto che congiuntamente alla presentazione del POC con valore di PUA è stata attivata la procedura di screening per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del titolo II delle LR 9/99;
- verificato che all'interno della documentazione non è presente il rapporto ambientale previsto per la valutazione ambientale strategica (VAS) del piano, ma che nello studio di impatto ambientale inviato ad integrazione della domanda di screening vengono analizzati gli impatti dell'opera sulle matrici ambientali;
- considerato che con le osservazione presentate sono stati sostituiti una parte degli elaborati tecnici e cartografici, nello specifico la relazione tecnica, le NTA, la bozza di Convenzione e tavole L, I, N-M, mentre con ulteriori integrazioni sono stati aggiornati lo studio di impatto ambientale, la valutazione previsionale di impatto acustico e le cartografie relative al Layout generale e alla rete delle acque nere e degli impianti di irrigazione, rispondendo almeno in parte alla richiesta di integrazioni espresse dalla scrivente Agenzia;

lo scrivente Distretto, per quanto di competenza, **esprime parere favorevole al piano in oggetto alle seguenti condizioni.**

Inquadramento dell'intervento proposto

L'area di trasformazione oggetto del presente POC con valore di PUA è stata definita nel vigente PSC come "Ambito Specializzato per Servizi di Nuovo Insediamento" e normata genericamente dall'art.55 delle NTA; la valutazione di sostenibilità effettuata a supporto del piano (PSC) e le relative schede di VALSAT, che ne riassumono gli esiti, non trattano nello specifico tale area. Solo con la variante al PSC approvata nel 2015, l'area ha assunto una connotazione propria, anche normativa; in questa sede, la VALSAT è stata integrata con la relativa scheda contenente un'analisi sintetica sulle criticità/opportunità dell'area, dove sono state inoltre individuate le prescrizioni necessarie alla sua attuazione.

In particolare, le prescrizioni che emergono dalla scheda di VALSAT sono :

- Per il reticolo fognario: *"La verifica idraulica del reticolo fognario comunale ne ha evidenziato il limite della capacità di deflusso e pertanto sarà indispensabile individuare recapiti alternativi per le acque meteoriche e bianche. Per la realizzazione di edifici o strutture, strettamente legate alle attività sportive, il sistema fognario dovrà essere realizzato ex-novo da prevedersi a reti separate"*,
- per il rumore: *"Si rimanda al POC e al PUA l'individuazione delle misure necessarie a mitigarlo"*.

Rete fognaria, tutela delle acque e del suolo

In merito alla rete fognaria, dall'analisi della documentazione si evince che il sistema previsto risulta solo in parte coerente con le prescrizioni riportate nella scheda di Valsat, in quanto il reticolo fognario a servizio dell'attività sportiva non viene realizzato ex novo, come prescritto, ma viene ampliata la rete fognaria esistente mantenendo sistemi di gestione separata tra le acque bianche e le acque nere.

Nello specifico è previsto l'inserimento di:

- un degrassatore a servizio della cucina,
- un disoleatore per il trattamento delle acque derivanti dal lavaggio del deposito attrezzi e dal dilavamento dell'area impermeabilizzata scoperta dedicata al lavaggio motocicli;
- di un filtro percolatore anaerobico per il trattamento finale delle acque reflue prima dello scarico in corpo idrico superficiale (fossetta Rovere).

A corredo dell'impianto sopra descritto vengono inoltre realizzati pozzetti di carico e di controllo.

La documentazione e la cartografia di piano, pur chiarendo le connessioni tra quanto esistente e quanto in progetto, presenta ancora alcuni aspetti non chiari sia relativamente alle tipologie di impianti che si intende adottare, sia relativamente al suo dimensionamento, pertanto il progetto esecutivo, preliminarmente alla fase autorizzativa, ***dovrà essere implementato con:***

- ***schede tecniche del disoleatore, del degrassatore e del filtro anaerobico impiegati;***
- ***nuovo dimensionamento del disoleatore che tenga conto anche del carico derivante dalla fase di lavaggio dei motocicli e delle tute, oltre che di quello già previsto (lavaggio deposito e acque di dilavamento area lavaggio motocicli); il disoleatore dovrà inoltre essere dotato di idonea vasca di sedimentazione dimensionata per raccogliere i fanghi derivanti dal lavaggio dei motocicli ;***
- ***l'installazione di un pozzetto di ispezione a monte del filtro anaerobico.***

Per quanto riguarda la tutela del suolo, si prende atto che non sono previste zone di stoccaggio di sostanze pericolose, quali combustibili e oli lubrificanti, e che le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi vengono effettuate utilizzando soluzioni gestionali poste in capo a ciascun partecipante, quali teli assorbenti o appositi van con fondo impermeabile. Nel caso di non corretto utilizzo dei presidi sopra citati, tale soluzione non esclude la possibilità di contaminazione del suolo da sostanze pericolose. **In caso di inquinamento accidentale del terreno, dovranno quindi essere poste tempestivamente in atto tutte le azioni previste al punto 6.16 dello studio di impatto ambientale.**

Per l'irrigazione della pista si prevede principalmente l'utilizzo dell'acqua prelevata tramite una pescante mobile a sommersa dalla fossetta Rovere; poiché tale posizione in regime irriguo risulta a valle dello scarico, **si richiede di valutare diversa collocazione a monte, al fine di evitare eventuali problematiche di natura igienico-sanitaria.**

Inquinamento acustico

In relazione alla tematica acustica, la documentazione è stata integrata con una nuova relazione di impatto acustico che assolve in linea di massima alla richiesta di integrazioni effettuata: sono stati valutati i livelli acustici presso i ricettori presenti nel raggio di circa 1 km dalla pista (vedi planimetria) e sono state meglio esplicitate le caratteristiche acustiche della barriera posta a mitigazione (staccionata in legno).

Le valutazioni si basano sull'utilizzo di formule di propagazione del suono e di attenuazione per la barriera integrate con misure in campo.



Le attività che verranno svolte nell'impianto sono: allenamenti infrasettimanali, allenamenti durante i fine settimana e competizioni sportive.

Gli orari di funzionamento saranno articolati sia sul periodo diurno che su quello notturno, prevedendo, nel corso di una settimana, l'impiego dell'impianto in due giorni feriali, il sabato e la domenica. Saranno inoltre organizzate 3 competizioni all'anno. Gli orari di utilizzo dichiarati sono i seguenti:

- giorni feriali: dalle ore **19 alle ore 23**
- sabato e domenica: dalle ore **9 alle ore 23**

Tenendo conto delle attività previste e dei veicoli circolanti, sono stati indagati 6 diversi scenari valutando sui ricettori sia il rispetto dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica vigente (l'area è in classe acustica III così come le aree limitrofe), riferiti ai periodi diurno (6-22) e notturno (22-6), sia il rispetto dei livelli orari fissati dal DPR 304/2001 per le attività motoristiche (70 dBA diurno e 60 dBA notturno).

Il quadro che emerge dalle valutazioni riportate è che, anche con la presenza della barriera perimetrale, si verificano diversi superamenti sia dei livelli notturni e diurni fissati dalla classificazione acustica comunale, sia dei livelli orari fissati dal DPR 304/2001, in particolare presso i ricettori H e C.

Gli scenari acusticamente più impattanti risultano quelli diurni e notturni festivi ed, in misura maggiore, quello relativo alle competizioni, per cui si dichiara che sarà necessario chiedere al Comune di Medolla deroga ai limiti (le deroghe ai limiti di cui all'art. 3 del citato decreto possono essere chieste al massimo per 30 gg in un anno solare).

In considerazione delle criticità evidenziate, *al fine di valutare la reale sostenibilità dell'intervento e predisporre eventuali ulteriori elementi di mitigazione, si ritiene necessario effettuare il collaudo dell'impianto nelle condizioni di utilizzo riportate nella valutazione di impatto ambientale per i seguenti scenari:*

- scenari diurno e notturno feriale, al fine di verificare il rispetto dei limiti della classificazione acustica vigente e dei limiti orari previsti dal DPR 304 presso i ricettori individuati;
- scenari festivi e di gara per valutare i livelli sonori realmente prodotti dall'impianto presso i ricettori, a supporto di eventuali future richieste di deroghe;
- il collaudo dovrà essere effettuato al primo evento utile riconducibile agli scenari e alle condizioni sopra riportate.
- Dell'effettuazione delle misure dovrà essere data comunicazione anticipata ad Arpae Sezione Provinciale di Modena al fine di poter eventualmente presenziare ai rilievi. I dati e la relativa relazione riportante i dettagli delle misure effettuate dovranno essere inviati entro 30 gg dall'effettuazione delle misure.

In merito agli orari di esercizio, in base a quanto stabilito dal DPR 304/2001, all'art.3, comma 4: *“Le attività motoristiche o di prova diverse da quelle di cui al comma 5, devono essere svolte nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18.30, prevedendo di regola almeno un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le 12 e le ore 15.30. I Comuni interessati possono, per particolari esigenze, disporre deroghe alle predette fasce orarie”.*

La norma pertanto, prevede deroghe alle fasce orarie solo per “particolari esigenze”, ad esempio gare, eventi o raduni a carattere eccezionale, e non per il normale svolgimento delle attività (attività ordinaria feriale e festiva). ***Si ritiene quindi che la sostenibilità del nuovo comparto CROSSPARK58 sia subordinata ad una revisione degli orari di esercizio dell'impianto al fine di conformarsi alla normativa vigente.***

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, ***dovranno essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.***

Il Tecnico ARPA
Stefania Zanni

Il Dirigente Responsabile del Distretto
Dr.ssa Annalisa Zanini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

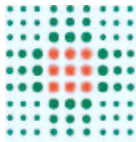
La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

ALLEGATO 3

Parere AUSL

prot. 18847 del 15/04/2016



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito
Sede di Mirandola

Prot. N° 28683/16-Protocollo Generale

Mirandola, li 14/4/2016

Oggetto: **Comune di Medolla**
POC con valore di PUA
Comparto ASS(ni) CROSSPARK58
Via Roncaglio, Medolla
URB\15-5-9033 SG

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica
invio tramite email
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e
l'energia dell'Emilia-Romagna
Distretto Area Nord
invio tramite email aoomo@cert.arpa.emr.it

Per conoscenza a:
Al Sig. Sindaco
Comune di Medolla
invio tramite email
comunemedolla@cert.comune.medolla.mo.it

In risposta alla vostra richiesta di parere del 07/08/2015, a noi pervenuta con prot n. 59014 del 07/08/2015, relativa a quanto in oggetto,

vista la documentazione presentata in originale e le integrazioni acquisite in data 24/03//2016 ns prot. n. 23109;

accertato che trattasi di Piano Operativo Comunale con valenza di Piano Urbanistico Attuativo per lo sviluppo di un nuovo comparto da adibire ad attività sportive, comprensivo di locali destinati al regolare svolgimento delle attività sportive (direzione gara, manutenzione) ma anche ad attività di ristorazione, oltre alla presenza dei relativi servizi igienici destinati al pubblico e agli addetti ai lavori

si esprime il seguente **parere integrato igienico sanitario ed ambientale:**

Parere Ausl

Parere favorevole a condizione che:

1. la cortina alberata formati da Tigli sia prevista su tutti i lati dell'impianto e non solo su lati sud ed est come indicato nella Tavola I, in particolare i tigli dovranno essere posizionati sul lato nord e, se possibile, anche in adiacenza ai parcheggi posizionati sul lato ovest,
2. per la mitigazione della polverosità si ritiene non corretto utilizzare acqua di acquedotto, bensì, nella stagioni di secca della Fossetta Rovere, è opportuno utilizzare acqua di pozzo regolarmente autorizzato e dotato di relativo contatore o usare altre fonti di approvvigionamento, es. canali del Burana, previa specifica autorizzazione;

Dipartimento Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola
T. +39.0535.602888 – 602885 F. +39.0535.602880
dsp@pec.ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367

3. in accordo con il parere di Arpae, nell'eventualità che lo scarico delle acque di fognatura trattate sia recapitato in Fossetta Rovere, si richiede di collocare la pescante mobile dell'impianto di irrigazione a monte del medesimo punto di scarico;
4. si consiglia che i tubi di drenaggio delle acque di ristagno, nell'area dedicata alla pista, recapitino nelle scoline interpoderali a margine dell'impianto.

Parere Arpae (si riporta il parere integrale)

In riferimento alla Vs. richiesta di parere prot. n. 4891 del 8/04/2016, acquisita agli atti Arpae con prot. n. 6060 del 8/04/2016, relativa a quanto in oggetto, vista la documentazione presentata a corredo, le osservazioni trasmesse con prot. 15812 del 9/12/2015 (prot. Arpae 16214 del 18/12/2015) presentate in variante e le integrazioni inviate dall'Architetto Botti, acquisite agli atti Arpae con prot. n. 4358 del 15/03/2016;

- rilevato che trattasi di piano operativo comunale con valenza di piano urbanistico attuativo per lo sviluppo di un nuovo comparto denominato CROSSPARK58 da adibire ad attività sportive, con il quale si prevede la realizzazione di una pista di motocross di lunghezza pari a circa 1000 m, dotata di gobbe e di salti, di 6 edifici, i cui locali verranno adibiti a bar, a cucina, alle attività connesse alla gestione dell'impianto e delle gare, nonché a servizi igienici;
- preso atto che congiuntamente alla presentazione del POC con valore di PUA è stata attivata la procedura di screening per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del titolo II delle LR 9/99;
- verificato che all'interno della documentazione non è presente il rapporto ambientale previsto per la valutazione ambientale strategica (VAS) del piano, ma che nello studio di impatto ambientale inviato ad integrazione della domanda di screening vengono analizzati gli impatti dell'opera sulle matrici ambientali;
- considerato che con le osservazioni presentate sono stati sostituiti una parte degli elaborati tecnici e cartografici, nello specifico la relazione tecnica, le NTA, la bozza di Convenzione e tavole L, I, N-M, mentre con ulteriori integrazioni sono stati aggiornati lo studio di impatto ambientale, la valutazione previsionale di impatto acustico e le cartografie relative al Layout generale e alla rete delle acque nere e degli impianti di irrigazione, rispondendo almeno in parte alla richiesta di integrazioni espresse dalla scrivente Agenzia;

Io scrivente Distretto, per quanto di competenza, esprime parere favorevole al piano in oggetto alle seguenti condizioni.

Inquadramento dell'intervento proposto

L'area di trasformazione oggetto del presente POC con valore di PUA è stata definita nel vigente PSC come "Ambito Specializzato per Servizi di Nuovo Insediamento" e normata genericamente dall'art.55 delle NTA; la valutazione di sostenibilità effettuata a supporto del piano (PSC) e le relative schede di VALSAT, che ne riassumono gli esiti, non trattano nello specifico tale area. Solo con la variante al PSC approvata nel 2015, l'area ha assunto una connotazione propria, anche normativa; in questa sede, la VALSAT è stata integrata con la relativa scheda contenente un'analisi sintetica sulle criticità/opportunità dell'area, dove sono state inoltre individuate le prescrizioni necessarie alla sua attuazione.

In particolare, le prescrizioni che emergono dalla scheda di VALSAT sono :

- Per il reticolo fognario: *"La verifica idraulica del reticolo fognario comunale ne ha evidenziato il limite della capacità di deflusso e pertanto sarà indispensabile individuare recapiti alternativi per le acque meteoriche e bianche. Per la realizzazione di edifici o strutture, strettamente legate alle attività sportive, il sistema fognario dovrà essere realizzato ex-novo da prevedersi a reti separate",*
- per il rumore: *"Si rimanda al POC e al PUA l'individuazione delle misure necessarie a mitigarlo".*

Rete fognaria, tutela delle acque e del suolo

In merito alla rete fognaria, dall'analisi della documentazione si evince che il sistema previsto risulta solo in parte coerente con le prescrizioni riportate nella scheda di Valsat, in quanto il reticolo fognario a servizio dell'attività sportiva non viene realizzato ex novo, come prescritto, ma viene ampliata la rete fognaria esistente mantenendo sistemi di gestione separata tra le acque bianche e le acque nere.

Nello specifico è previsto l'inserimento di:

- un degrassatore a servizio della cucina,
- un disoleatore per il trattamento delle acque derivanti dal lavaggio del deposito attrezzi e dal dilavamento dell'area impermeabilizzata scoperta dedicata al lavaggio motocicli;
- di un filtro percolatore anaerobico per il trattamento finale delle acque reflue prima dello scarico in corpo idrico superficiale (fossetta Rovere).

A corredo dell'impianto sopra descritto vengono inoltre realizzati pozzetti di carico e di controllo.

La documentazione e la cartografia di piano, pur chiarendo le connessioni tra quanto esistente e quanto in progetto, presenta ancora alcuni aspetti non chiari sia relativamente alle tipologie di impianti che si intende adottare, sia relativamente al suo dimensionamento, pertanto il progetto esecutivo, preliminarmente alla fase autorizzativa, **dovrà essere implementato con:**

- **schede tecniche del disoleatore, del degrassatore e del filtro anaerobico impiegati;**
- **nuovo dimensionamento del disoleatore che tenga conto anche del carico derivante dalla fase di lavaggio dei motocicli e delle tute, oltre che di quello già previsto (lavaggio deposito e acque di dilavamento area lavaggio motocicli); il disoleatore dovrà inoltre essere dotato di idonea vasca di sedimentazione dimensionata per raccogliere i fanghi derivanti dal lavaggio dei motocicli ;**
- **l'installazione di un pozzetto di ispezione a monte del filtro anaerobico.**

Per quanto riguarda la tutela del suolo, si prende atto che non sono previste zone di stoccaggio di sostanze pericolose, quali combustibili e oli lubrificanti, e che le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi vengono effettuate utilizzando soluzioni gestionali poste in capo a ciascun partecipante, quali teli assorbenti o appositi van con fondo impermeabile. Nel caso di non corretto utilizzo dei presidi sopra citati, tale soluzione non esclude la possibilità di contaminazione del suolo da sostanze pericolose. **In caso di inquinamento accidentale del terreno, dovranno quindi essere poste tempestivamente in atto tutte le azioni previste al punto 6.16 dello studio di impatto ambientale.**

Per l'irrigazione della pista si prevede principalmente l'utilizzo dell'acqua prelevata tramite una pescante mobile a sommersa dalla fossetta Rovere; poiché tale posizione in regime irriguo risulta a valle dello scarico, **si richiede di valutare diversa collocazione a monte, al fine di evitare eventuali problematiche di natura igienico sanitaria.**

Inquinamento acustico

In relazione alla tematica acustica, la documentazione è stata integrata con una nuova relazione di impatto acustico che assolve in linea di massima alla richiesta di integrazioni effettuata: sono stati valutati i livelli acustici presso i ricettori presenti nel raggio di circa 1 km dalla pista (vedi planimetria) e sono state meglio esplicitate le caratteristiche acustiche della barriera posta a mitigazione (staccionata in legno).

Le valutazioni si basano sull'utilizzo di formule di propagazione del suono e di attenuazione per la barriera integrate con misure in campo.

Le attività che verranno svolte nell'impianto sono: allenamenti infrasettimanali, allenamenti durante i fine settimana e competizioni sportive.

Gli orari di funzionamento saranno articolati sia sul periodo diurno che su quello notturno, prevedendo, nel corso di una settimana, l'impiego dell'impianto in due giorni feriali, il sabato e la domenica. Saranno inoltre organizzate 3 competizioni all'anno. Gli orari di utilizzo dichiarati sono i seguenti:

- giorni feriali: dalle ore **19 alle ore 23**
- sabato e domenica: dalle ore **9 alle ore 23**

Tenendo conto delle attività previste e dei veicoli circolanti, sono stati indagati 6 diversi scenari valutando sui ricettori sia il rispetto dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica vigente (l'area è in classe acustica III così come le aree limitrofe), riferiti ai periodi diurno (6-22) e notturno (22-6), sia il rispetto dei livelli orari fissati dal DPR 304/2001 per le attività motoristiche (70 dBA diurno e 60 dBA notturno).

Il quadro che emerge dalle valutazioni riportate è che, anche con la presenza della barriera perimetrale, si verificano diversi superamenti sia dei livelli notturni e diurni fissati dalla classificazione acustica comunale, sia dei livelli orari fissati dal DPR 304/2001, in particolare presso i ricettori H e C.

Gli scenari acusticamente più impattanti risultano quelli diurni e notturni festivi ed, in misura maggiore, quello relativo alle competizioni, per cui si dichiara che sarà necessario chiedere al Comune di Medolla deroga ai limiti (le deroghe ai limiti di cui all'art. 3 del citato decreto possono essere chieste al massimo per 30 gg in un anno solare).

In considerazione delle criticità evidenziate, *al fine di valutare la reale sostenibilità dell'intervento e predisporre eventuali ulteriori elementi di mitigazione, si ritiene necessario effettuare il collaudo dell'impianto nelle condizioni di utilizzo riportate nella valutazione di impatto ambientale per i seguenti scenari:*

- scenari diurno e notturno feriale, al fine di verificare il rispetto dei limiti della classificazione acustica vigente e dei limiti orari previsti dal DPR 304 presso i ricettori individuati;
- scenari festivi e di gara per valutare i livelli sonori realmente prodotti dall'impianto presso i ricettori, a supporto di eventuali future richieste di deroghe;
- il collaudo dovrà essere effettuato al primo evento utile riconducibile agli scenari e alle condizioni sopra riportate.
- Dell'effettuazione delle misure dovrà essere data comunicazione anticipata ad Arpa Sezione Provinciale di Modena al fine di poter eventualmente presenziare ai rilievi. I dati e la relativa relazione riportante i dettagli delle misure effettuate dovranno essere inviati entro 30 gg dall'effettuazione delle misure.

In merito agli orari di esercizio, in base a quanto stabilito dal DPR 304/2001, all'art.3, comma 4: *"Le attività motoristiche o di prova diverse da quelle di cui al comma 5, devono essere svolte nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18.30, prevedendo di regola almeno un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le 12 e le ore 15.30.*

I Comuni interessati possono, per particolari esigenze, disporre deroghe alle predette fasce orarie".

La norma pertanto, prevede deroghe alle fasce orarie solo per "particolari esigenze", ad esempio gare, eventi o raduni a carattere eccezionale, e non per il normale svolgimento delle attività (attività ordinaria feriale e festiva).

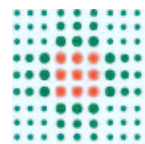
Si ritiene quindi che la sostenibilità del nuovo comparto CROSSPARK58 sia subordinata ad una revisione degli orari di esercizio dell'impianto al fine di conformarsi alla normativa vigente.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, **dovranno essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.**

Distinti saluti.

Il Dirigente Medico
Dr. Stefano Galavotti



Elementi contabili AUSL

| Estremi pratica | Ragione sociale e indirizzo | P. IVA | Codice tariffa | Importo |
|-----------------|--|-------------|----------------|--------------|
| 15-5-9033 | T.B.M. di Sacchet Emilio Via Dante Alighieri 8 41036 Medolla | 02271250363 | SP11407 | € 67 x 2 ore |

ALLEGATO 4

Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna
n. 1605 del 07/10/16

prot. 47224 del 19/10/2016

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno venerdì 07 **del mese di** ottobre
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|------------------------|----------------|
| 1) Bonaccini Stefano | Presidente |
| 2) Gualmini Elisabetta | Vicepresidente |
| 3) Bianchi Patrizio | Assessore |
| 4) Caselli Simona | Assessore |
| 5) Corsini Andrea | Assessore |
| 6) Donini Raffaele | Assessore |
| 7) Gazzolo Paola | Assessore |
| 8) Mezzetti Massimo | Assessore |
| 9) Petitti Emma | Assessore |
| 10) Venturi Sergio | Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA(SCREENING) AI SENSI DELLA LR. N.9/1999 POSITIVA RELATIVA AL PROGETTO DI PISTA PERMANENTE PER CORSE E PROVE (PISTA DA CROSS) IN VIA RONCAGLIO N.11, COMUNE DI MEDOLLA (MO) PROPOSTA DALLA SOCIETÀ T.B.M. DI SACCHET EMILIO & C. S.N.C.

Cod.documento GPG/2016/1725

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1725

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

- 1.1. a far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L.56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR 9/99 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC);
- 1.2. la Provincia di Modena ha trasmesso alla Regione e all'ARPAE SAC di Modena, con nota n° 5353 del 03/02/2016, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2016.0080800 del 10/02/2016, l'elenco delle procedure di verifica e VIA aperte a far data dal 1/1/2016, al fine della presa in carico dei relativi procedimenti da parte della Regione Emilia-Romagna e della ARPAE SAC di Modena, tra le quali la presente oggetto di procedura di verifica (screening)/VIA;
- 1.3. la Provincia di Modena, tramite il proprio Servizio Ambiente, e successivamente la SAC dell'Arpae di Modena, hanno condotto l'istruttoria concernente l'istanza di che trattasi;
- 1.4. il giorno 18/08/2015, la Società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c., con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Dante Alighieri n.8, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla;
- 1.5. a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza dell'istanza, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato pubblicato sul BURERT n.244/2015 del 23/09/2015;
- 1.6. con nota della Provincia di Modena prot.n.97459 del 06/11/2015 , è stata inviata al proponente la richiesta di integrazioni predisposta sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti interessati, di seguito riportata:
 - *1 Si chiede di indicare gli ambiti ambientali che necessitano del rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della pista.*

- 2 L'intervento proposto non è da considerare come un consolidamento, ma come la nuova installazione di un'opera definitiva; pertanto, la relazione ambientale deve essere rielaborata considerando come stato di fatto (ante operam) la situazione che non contempla le opere provvisorie realizzate, ma un'area ad uso seminativo.

QUADRO PROGETTUALE

- 3 Devono essere puntualmente individuati e descritti i mezzi (moto e altro) che potranno essere utilizzati nella pista permanente, dettagliandone le caratteristiche emissive e la rumorosità.
- 4 In generale si rileva che la documentazione di progetto non risulta sempre chiara ed esaustiva e, in particolare, si ravvisa una non perfetta rispondenza tra i tematismi rappresentati nelle cartografie e la relativa legenda esplicativa. A titolo di esempio:
 - nella tavola "I", nella zona paddock limitrofa alla pista, è rappresentata un'area a campitura grigia, non presente in legenda; non risulta pertanto chiaro se tale area sia da considerare impermeabilizzata e quindi se necessiti di sistema di raccolta di acque meteoriche;
 - si riscontra una codifica degli edifici interni all'area di progetto, differente nelle Tavole I e M. Al fine di evitare errate interpretazioni relativamente a quanto riportato nella Relazione Tecnica e nello Studio di Impatto Ambientale, nella descrizione delle suddette aree dovrebbe essere specificato a quale tavola si fa riferimento (es. nella descrizione dei parcheggi destinati agli spettatori, si dichiara che "Fanno parte di questi parcheggi anche quelli dovuti dall'uso U11 del piano terra dell'edificio A e dell'edificio D". Si presume che tale codifica sia riferita alla tavola I - Planimetria generale e layout - e non alla M - Tavola degli edifici - in quanto l'edificio D, rappresentato in tavola M, è un container destinato a cucina);

Si chiede pertanto di portare a coerenza quanto descritto nella documentazione progettuale e quanto rappresentato nelle tavole illustrative.

- 5 Nelle relazioni e nelle planimetrie deve essere descritto correttamente il reticolo idrografico locale prossimo all'opera (nella relazione tecnica, si dichiara che il confine nord-est della proprietà è delimitato dalla fossetta Rovere, mentre nel SIA si cita la fossetta di Mezzo sul lato nord);

QUADRO AMBIENTALE

Consumi

- 6 Devono essere stimati i quantitativi di terra necessari alla realizzazione della pista.
- 7 Devono essere stimati i volumi di acqua necessari per la bagnatura delle piste, il sistema antincendio ed altri eventuali impieghi, indicandone le modalità di approvvigionamento.

Produzione di rifiuti

- 8 Devono essere indicati le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto.

Suolo

- 9 Deve essere chiarito se e dove saranno presenti:
 - aree di stoccaggio di sostanze pericolose (carburanti, oli lubrificanti, rifiuti, ...);
 - aree per l'erogazione dei carburanti per i veicoli e per i gruppi elettrogeni;

- zone destinate alla riparazione/manutenzione dei mezzi;

descrivendone le soluzioni progettuali, gli impatti ambientali attesi, i presidi da adottare per evitare sversamenti e/o contaminazioni e le eventuali proposte di mitigazione.

- 10 Deve essere specificato se le aree destinate a ospitare i gruppi elettrogeni, in uso e non (v. Tav.I - Zona A: gruppi elettrogeni non in uso - Zona B: due gruppi elettrogeni in uso), siano impermeabilizzate e dotate di pozzetto di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali;

Acque

- 11 Osservando le planimetrie emerge che l'area (ante operam) è interessata da fossi di scolo per l'allontanamento delle acque meteoriche (che sono stati eliminati con la realizzazione della pista di prova temporanea); poiché la medesima area si trova in ambito "A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art. 11 del PTCP)" è necessario verificare se nella fase post opera saranno necessari interventi di compensazione/mitigazione per evitare possibili ristagni ed allagamenti.
- 12 Deve essere descritta l'attuale situazione del sistema di raccolta e gestione delle acque reflue presente nell'area (facendo specifico riferimento alle autorizzazioni vigenti).
- 13 In relazione allo smaltimento delle acque reflue (la situazione ante operam e quella di progetto non risultano né chiare, né esaustive. Nella relazione progettuale e nel SIA, viene descritta un'area adibita a lavaggio dei mezzi e degli indumenti dei piloti (Tav.I, Edificio "C") "Tale area sarà collegata all'impianto delle acque reflue esistente. Gli scarichi verranno convogliati in una vasca imhoff, anch'essa già esistente prima dello scarico in acque superficiali (Delibera n° 24/2001 e n°41/2001)". Nel SIA si parla anche di una "area adibita a lavaggio degli indumenti dei visitatori (in particolare, stivali e tute); le acque verranno convogliate in una fossetta imhoff (già esistente) prima dell'immissione in fognatura". Non è chiaro se entrambe le aree saranno collocate nell'edificio C, così come non è chiaro a che fognatura si fa riferimento, dal momento che l'area non è dotata di pubblica fognatura), deve essere effettuata una puntuale caratterizzazione quali-quantitativa (tipologia di impianto e relativo dimensionamento) del sistema fognario esistente e di quello di progetto, sia in termini cartografici che descrittivi.
- 14 Devono essere puntualmente individuati i corpi idrici superficiali interessati (in funzione della qualità delle acque a valle del trattamento, può essere in fognatura o in acque superficiali (v. tab. 3 allegato 5 Dlgs.152/2006)), i punti di scarico e gli eventuali presidi che si intendono adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto sul corpo idrico recettore (presidi per la raccolta/separazione di acque potenzialmente contaminate o intorbidite).
- 15 In planimetria sembra descritto un sistema di sub-irrigazione, ammissibile solo in casi molto particolari ed a condizione che interessi terreni che necessitano irrigazione. Nel caso in oggetto, pertanto, poiché la realizzazione del progetto renderebbe non necessaria l'irrigazione dell'area, devono essere proposte soluzioni differenti, anche per gli scarichi esistenti.
- 16 In considerazione della loro natura e degli inquinanti attesi, non si ritiene adeguata la soluzione prevista per il trattamento delle acque raccolte dalle zone di lavaggio dei mezzi (fossa imhoff); pertanto, devono essere previste soluzioni specifiche più adatte al trattamento di tali reflui (es. sedimentatore, disoleatore, altro).
- 17 Considerato che le acque meteo di dilavamento della pista (almeno quelle di prima pioggia) conteranno idrocarburi misti a molto fango, deve essere descritto come si intende trattare il problema e monitorarne gli impatti ambientali.

Atmosfera

- 18 L'attività proposta si insedierà in "zona nella quale gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati" (v. Circolare Regionale prot. 0318719 del 23/11/2013 "Indirizzi per l'applicazione delle nuove disposizioni di cui agli artt. 53 e 54 della L.R. 15/2013" e cartografia di cui alla DGR 362/2012) e il comune di Medolla rientra fra le zone con superamento dei valori limite per il parametro PM10: la relazione ambientale deve pertanto essere maggiormente dettagliata in merito a tale aspetto, verificando se le soluzioni di contenimento proposte (bagnatura con acqua della pista, barriera in legno ed arborea) saranno in grado di mitigare adeguatamente gli impatti conseguenti all'opera.
- 19 La documentazione inerente all'inquadramento ambientale dell'area interessata dall'intervento deve essere aggiornata facendo riferimento al nuovo testo unico Dlgs 155/2010 e ai dati di qualità di aria di più recente pubblicazione (anno 2014).
- 20 Deve essere presentata una relazione di valutazione della meteorologia caratterizzante l'area, in particolare in merito al parametro vento (direzioni prevalenti e velocità).
- 21 L'impatto prodotto sia dal cantiere che dalla pista sui ricettori limitrofi viene descritto, in termini di polverosità, come impatto nullo nella fase di cantiere e impatto medio presso il ricettore più prossimo alla pista, in concomitanza di manifestazioni o gare, senza portare nessun tipo di analisi/valutazione a supporto di queste affermazioni. Si concorda con il ritenere trascurabile l'impatto prodotto dalla fase di cantiere, in quanto nello studio si dichiara avrà una durata presumibile di qualche giorno; deve invece essere effettuato un approfondimento riguardo la fase di esercizio, tramite una stima previsionale degli inquinanti prodotti nello scenario di massimo impatto, da svolgersi mediante opportuno modello di calcolo. Nel merito:
 - a) devono essere valutate le emissioni di NOX, PM10 e benzene dei motoveicoli che utilizzeranno la pista di motocross e del flusso indotto degli autoveicoli su Via Roncaglio, espresse in g/km/s;
 - b) le emissioni devono rappresentare sia la parte exhaust (emissione diretta dello scarico) che (solo per i PM10) quella non exhaust (risollevamento di polvere per transito su percorsi non asfaltati);
 - c) devono essere resi espliciti tutti i dati utilizzati per svolgere il calcolo emissivo: fattori di emissione, velocità di percorrenza, lunghezza dei tratti percorsi, etc ...;
 - d) le sorgenti emmissive (in input al modello di calcolo) devono essere rappresentate dalla pista di motocross ed eventualmente da Via Roncaglio (quest'ultima sorgente è da includere solo nel caso in cui le stime emmissive dovute al traffico indotto portino a valori confrontabili con le emissioni dovute ai transiti delle moto sulla pista - entrambe sorgenti di tipo lineare);
 - e) le sorgenti vanno opportunamente modulate a seconda degli intervalli orari in cui si svolgeranno gli eventi; devono essere presi in considerazione anche gli intervalli orari al di fuori di quelli stabiliti dal DPR 304/2001, se si intende richiedere deroga ai limiti orari previsti dalla normativa;
 - f) l'input meteorologico deve essere un file di dati orari relativi ad un anno meteorologico rappresentativo dell'area indagata;
 - g) deve essere utilizzato un dato di fondo ambientale, al fine di garantire un confronto tra le concentrazioni stimate e i limiti normativi;
 - h) nel caso il software utilizzato non preveda un modulo di chimica che simuli le trasformazioni NOX/NO2, il confronto delle concentrazioni di NOX

con i limiti normativi, espressi in NO₂, deve essere adeguatamente argomentato;

- i) la dispersione deve essere valutata su di un dominio di calcolo di circa 1 km x 1 Km, al fine di includere tutti i ricettori più prossimi, e con un passo di griglia non superiore a 20 metri;
- j) devono essere considerati come ricettori puntuali tutti gli edifici, abitati e non, inclusi nel dominio di calcolo;
- k) le concentrazioni stimate devono essere restituite a piano campagna;
- l) devono essere prodotte le isolinee di concentrazione sul dominio di calcolo, rappresentate come fill contours, dei seguenti indicatori:
 - massimo orario delle concentrazioni nell'anno meteorologico di NO₂;
 - massimo delle medie giornaliere nell'anno meteorologico di PM₁₀ e benzene;
- m) tali indicatori devono essere restituiti anche in forma tabellare per ognuno dei ricettori individuati.

Rumore

- 22 Considerando che presso la pista sono previste manifestazioni con partecipazione fino a 40 moto e gare in periodo notturno (condizioni che non sono state prese a riferimento nei rilievi e nelle elaborazione dei dati fonometrici) e che al momento delle misure la "barriera" perimetrale non risultava ancora ultimata e non sono stati forniti dati che ne attestino l'efficienza/efficacia, si ritiene che lo studio presentato non sia rappresentativo dell'impatto acustico che produrrà l'impianto. Deve essere prodotta, pertanto, una nuova valutazione da realizzarsi in conformità alla DGR 673/04 e secondo le seguenti indicazioni:
 - a) mediante opportuno software previsionale, deve essere riprodotto il livello acustico nella situazione ante operam e stimato quello determinato sia dalla circolazione delle moto che dal traffico indotto su Via Roncaglio nello scenario post operam di massimo impatto con e senza opere di mitigazione ("barriera" di legno perimetrale all'impianto);
 - b) i livelli acustici devono essere stimati in un dominio di calcolo di circa 1 Km x 1 Km e con un passo di griglia non superiore a 20 metri;
 - c) deve essere riprodotta la morfologia del percorso da cross se significativa sulla propagazione del suono e sull'efficacia delle opere di mitigazione, come nel caso in cui i dislivelli (salti e gobbe) abbiano altezze confrontabili con quella della "barriera" acustica;
 - d) deve essere data evidenza della calibrazione del modello di calcolo, con almeno una misura fonometrica nella situazione ante operam;
 - e) devono essere considerati come ricettori puntuali tutti gli edifici, abitati e non, inclusi nel dominio di calcolo;
 - f) devono essere esplicitati tutti i dati di input al modello di calcolo: standard utilizzati per simulare la propagazione del suono delle sorgenti considerate, flussi orari sia delle moto che degli autoveicoli determinati dal traffico indotto e relative velocità di percorrenza, ground factor, potenza acustica delle sorgenti, caratteristiche geometriche ed acustiche dell'opera di mitigazione ("barriera" in legno perimetrale all'impianto). La potenza acustica delle sorgenti, in particolare quella relativa alle moto, deve essere possibilmente ricavata da dati sperimentali;
 - g) devono essere prodotte le isolinee dei livelli acustici sul dominio di calcolo, calcolate a 4 metri dal suolo, rappresentate come fill contours, dei seguenti indicatori:

- *Leq orario per lo scenario post operam, con e senza opere di mitigazione;*
- *Leq diurno e notturno per lo scenario ante operam e per lo scenario post operam con e senza opere di mitigazione;*
- h)** *tali indicatori devono essere restituiti anche in forma tabellare per ognuno dei ricettori individuati, calcolati a 1,5 m (1° piano) e incrementando l'altezza di 3 metri per ogni piano successivo al primo. La stima deve essere svolta in corrispondenza delle facciate dei ricettori esposte alle sorgenti rumorose;*
- i)** *devono essere esplicitati gli intervalli orari in cui si svolgeranno le manifestazioni dello scenario di massimo impatto, considerando anche quelli al di fuori di quanto stabilito dal DPR 304/2001, se si intende richiedere deroga ai limiti orari previsti dalla normativa.*

Rischio sanitario

- *23 Nel caso venga fatto uso di acqua nebulizzata per il contenimento delle polveri rilasciate dalla pista, deve essere specificato se sarà attuato un piano di azioni per evitare il rischio di esposizione da legionella.*

Inquinamento luminoso

- *24 La relazione ambientale deve essere integrata con le valutazioni inerenti all'inquinamento luminoso.*

Rischio di incidenti

- *25 Deve essere descritto come si concilia la necessità di sicurezza dei partecipanti alle manifestazioni sportive con la proposta di realizzare un perimetro di tigli e la barriera acustica immediatamente a fianco del circuito (v. elab.I), valutando al contempo la possibilità di realizzare proposte alternative di mitigazione.*
- *26 Deve essere presentato un piano di intervento, da attuarsi in caso di sversamenti accidentali sul suolo di carburanti e/o oli minerali sia sulle aree di pista che sulle aree fuori pista non impermeabilizzate, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.*

1.7. la richiesta di integrazioni ha sospeso i termini per la conclusione della procedimento, che hanno ripreso a decorrere il giorno 15/03/2016, dal momento della presentazione della documentazione integrativa;

2. DATO ATTO CHE:

2.1. ai sensi degli art.7 e 8 della L.241/1990 e dell'art.14 della LR.9/99, l'avviso di deposito del progetto preliminare e della relazione ambientale preliminare presentati dalla società proponente è stato pubblicato su:

- il BURET n.244 del 23/09/2015;
- l'Albo Pretorio del Comune di Medolla dal giorno 23/09/2015;
- il sito web della Provincia di Modena dal giorno 23/09/2015 e successivamente anche sul sito web della Regione Emilia Romagna;

2.2. dalle pubblicazioni dell'avviso sul BUR si è provveduto, ai sensi dell'art.9 della vigente L.R. 9/99, ad avviare il periodo di 45 giorni per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione

di osservazioni da parte dei soggetti interessati, presso il Comune di Medolla, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna;

2.3. entro i termini previsti e successivamente, non sono pervenute osservazioni scritte in merito al progetto;

3. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

3.1. la domanda presentata dalla ditta riguarda la realizzazione di una pista permanente per corse e prove in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla(MO), in un'area presso la quale viene già svolta l'attività a carattere non permanente;

3.2. in considerazione dei contributi motivati espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive effettuate nell'Istruttoria Tecnico - Ambientale (v. **Allegato 1** parte integrante della presente Deliberazione), A.R.P.A.E. ha espresso le seguenti conclusioni in riferimento alla documentazione presentata dalla società proponente ed agli atti disponibili:

- l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dei vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- l'impianto è collocato in un contesto locale nel quale l'attività è esercitata da tempo in via provvisoria;
- la documentazione risulta adeguata al livello della progettazione preliminare e, a seguito del perfezionamento della documentazione ottenuto con la presentazione delle integrazioni, i dati ivi riportati risultano sufficientemente coerenti per poter esprimere un giudizio ambientale in merito;
- a fronte dell'incremento della pressione ambientale, che per alcune matrici è da ritenere potenzialmente significativa e tenendo in particolare conto il contributo espresso dall'amministrazione comunale, autorità competente in materia sanitaria, acustica e responsabile della viabilità locale, si valuta che:
 1. in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di emissioni in atmosfera, rumore, scarichi idrici, traffico e viabilità e inquinamento luminoso sono da considerare potenzialmente significativi e possono essere ritenuti ammissibili a condizione che siano rispettate le specifiche prescrizioni individuate nel presente documento;
 2. gli impatti ambientali attesi nei confronti di odori, produzione di rifiuti, suolo e sottosuolo e acque sotterranee, flora, fauna ed ecosistemi, emissioni elettromagnetiche, inserimento paesaggistico, rischio di incidenti e impatto sul patrimonio naturale e storico, sono ritenuti poco significativi;
- ulteriori approfondimenti inerenti la definizione puntuale delle opere e degli interventi di compensazione/mitigazione, saranno

svolti in sede di progettazione definitiva e verificati nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

4. RITENUTO, PERTANTO, CHE:

- 4.1. alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, sia possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla presentato dalla Società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, la società proponente deve produrre, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti alla qualità dell'aria, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali.
In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.
2. Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE.
3. Devono essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.

Scarichi idrici

4. In fase di progettazione definitiva, il sistema fognario-depurativo deve essere riverificato ed eventualmente implementato al fine di garantire efficacemente il trattamento dei reflui.
5. In caso di sversamenti significativi deve essere tempestivamente informato il competente Servizio dell'ARPAE.
6. Lo scarico delle acque derivanti dagli scoli delle aree interne alla pista soggette a ristagni:
 - deve essere preventivamente autorizzato;
 - deve essere effettuato nel fosso privato lato sud (che a sua volta scarica nella FOSSETTA ROVERE attraverso un manufatto esistente), come previsto in planimetria;

- deve prevedere il preventivo trattamento delle acque in pozzetti disoleatori.
7. In considerazione del fatto che non è possibile utilizzare, ai fini del monitoraggio, i sistemi di controllo delle matrici ambientali della limitrofa discarica gestita da AIMAG, il progetto definitivo delle opere, da sottoporre alla autorizzazione del Comune, sentita l'ARPAE, deve contenere l'indicazione della conformazione e della localizzazione degli interventi da realizzare al fine di garantire la disponibilità di un adeguato sistema di monitoraggio.

Rumore

8. Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, deve essere prodotta, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti al rumore, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali. In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.
9. Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE, anche ai fini del rilascio delle eventuali autorizzazioni in deroga.
10. Il progetto definitivo deve contenere la previsione di un adeguato sistema di monitoraggio del rumore, secondo quanto previsto dall'art.5 del DPR 304/200, al fine di verificare gli effettivi livelli acustici prodotti dall'impianto. Le modalità di monitoraggio devono essere concordate con l'organo tecnico di controllo ambientale competente.

Traffico e viabilità pubblica

11. A seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, deve essere periodicamente presentato all'amministrazione comunale, per la preventiva approvazione, il programma trimestrale degli eventi con afflusso di pubblico da realizzare presso l'impianto.

Inquinamento luminoso

12. Nell'ambito della presentazione della domanda di autorizzazione, unitamente al progetto definitivo dell'opera, la società proponente deve inviare al Comune una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti all'inquinamento luminoso, proponendo le eventuali soluzioni necessarie per compensare gli impatti ambientali. L'autorizzazione dell'impianto potrà essere emanata a seguito del rilascio dell'attestazione, da parte del Comune, che l'attività non produrrà impatti significativi in materia di inquinamento luminoso, anche attraverso la definizione di ulteriori eventuali prescrizioni di dettaglio.

Salute pubblica

13. La cortina alberata formati da tigli deve essere realizzata su altri lati dell'impianto e non solo su lati sud ed est. I tigli devono essere posizionati anche a completamento del lato nord del comparto.

14. Per la bagnatura dell'impianto non deve essere utilizzata acqua di acquedotto, ma altre fonti di approvvigionamento regolarmente autorizzate.

4.2. la decisione di non sottoporre il progetto a VIA deve essere subordinata al rispetto delle specifiche prescrizioni individuate nel paragrafo 5.Prescrizioni che, ai sensi dell'art.10, comma 4 della LR.9/99, sono vincolanti per il proponente e per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

LA GIUNTA,

TUTTO CIO' PREMESSO E DATO ATTO DI QUANTO CONSIDERATO, VALUTATO E RITENUTO NEL CONTRIBUTO ISTRUTTORIO ALLEGATO

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

A VOTI UNANIMI E PALESI

DELIBERA

β) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1** parte integrante della presente Deliberazione; l'Allegato 1 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);

χ) di escludere, pertanto, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla (MO), presentato dalla società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c., con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Dante Alighieri n.8, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, la società proponente deve produrre, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti alla qualità dell'aria, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali.
In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le

prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.

2. Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE.
3. Devono essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.

Scarichi idrici

4. In fase di progettazione definitiva, il sistema fognario-depurativo deve essere verificato ed eventualmente implementato al fine di garantire efficacemente il trattamento dei reflui.
5. In caso di sversamenti significativi deve essere tempestivamente informato il competente Servizio dell'ARPAE.
6. Lo scarico delle acque derivanti dagli scoli delle aree interne alla pista soggette a ristagni:
 - deve essere preventivamente autorizzato;
 - deve essere effettuato nel fosso privato lato sud (che a sua volta scarica nella FOSSETTA ROVERE attraverso un manufatto esistente), come previsto in planimetria;
 - deve prevedere il preventivo trattamento delle acque in pozzetti disoleatori.
7. In considerazione del fatto che non è possibile utilizzare, ai fini del monitoraggio, i sistemi di controllo delle matrici ambientali della limitrofa discarica gestita da AIMAG, il progetto definitivo delle opere, da sottoporre alla autorizzazione del Comune, sentita l'ARPAE, deve contenere l'indicazione della conformazione e della localizzazione degli interventi da realizzare al fine di garantire la disponibilità di un adeguato sistema di monitoraggio.

Rumore

8. Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, deve essere prodotta, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti al rumore, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali.
In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.

9. Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE, anche ai fini del rilascio delle eventuali autorizzazioni in deroga.
10. Il progetto definitivo deve contenere la previsione di un adeguato sistema di monitoraggio del rumore, secondo quanto previsto dall'art.5 del DPR 304/200, al fine di verificare gli effettivi livelli acustici prodotti dall'impianto. Le modalità di monitoraggio devono essere concordate con l'organo tecnico di controllo ambientale competente.

Traffico e viabilità pubblica

11. A seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, deve essere periodicamente presentato all'amministrazione comunale, per la preventiva approvazione, il programma trimestrale degli eventi con afflusso di pubblico da realizzare presso l'impianto.

Inquinamento luminoso

12. Nell'ambito della presentazione della domanda di autorizzazione, unitamente al progetto definitivo dell'opera, la società proponente deve inviare al Comune una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti all'inquinamento luminoso, proponendo le eventuali soluzioni necessarie per compensare gli impatti ambientali. L'autorizzazione dell'impianto potrà essere emanata a seguito del rilascio dell'attestazione, da parte del Comune, che l'attività non produrrà impatti significativi in materia di inquinamento luminoso, anche attraverso la definizione di ulteriori eventuali prescrizioni di dettaglio.

Salute pubblica

13. La cortina alberata formati da tigli deve essere realizzata su altri lati dell'impianto e non solo su lati sud ed est. I tigli devono essere posizionati anche a completamento del lato nord del comparto.
 14. Per la bagnatura dell'impianto non deve essere utilizzata acqua di acquedotto, ma altre fonti di approvvigionamento regolarmente autorizzate.
- δ) di dare atto che, ai sensi dell'art.10, comma 4 della LR.9/99, le prescrizioni di cui al punto precedente sono vincolanti per il proponente e per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- ε) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive

modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

- ϕ) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99;

- γ) di trasmettere il presente atto a ARPAE, Provincia, AUSL, Comune, Consorzio della Bonifica, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Area Affluenti Po - Ambito Operativo di Modena, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- η) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, sul BURERT;

- ι) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

SCREENING

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

Progetto preliminare:

**Pista permanente
per corse e prove (pista da cross)
in Via Roncaglio n.11,
Comune di Medolla (MO)**

Proponente:

**Società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c.
Via Dante Alighieri n.8
Comune di Medolla (MO)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

15 SETTEMBRE 2016

**UFFICIO VIA
A.R.P.A.E. – SAC DI MODENA**

RIFERIMENTI ARPAE:

RIFERIMENTI RER:

SCRE 06/2015 – PRATICA N.5419/2016

FASCICOLO N.13/2016

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1.Premesse | 3 |
| 1.1.Presentazione della Domanda | 3 |
| 1.2.Informazione e partecipazione | 3 |
| 1.3.Lavori istruttori | 3 |
| 1.4.Spese Istruttorie | 8 |
| 2.Quadro Programmatico | 9 |
| 2.1.PRG del Comune di Medolla | 9 |
| 2.2.PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena | 10 |
| 2.3.PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) | 10 |
| 3.Quadro Progettuale | 12 |
| 3.1.Descrizione dell'attuale situazione legittimata | 12 |
| 3.2.Descrizione dell'impianto (dimensioni del progetto) | 12 |
| 3.3.Utilizzo delle risorse | 12 |
| Risorsa idrica..... | 12 |
| 3.4.Produzione di rifiuti | 12 |
| 4.Quadro Ambientale | 13 |
| 4.1.Inquinamento e disturbi ambientali | 13 |
| Emissioni in atmosfera..... | 13 |
| Suolo e sottosuolo | 14 |
| Acque superficiali e sotterranee..... | 14 |
| Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi..... | 15 |
| Rumore..... | 16 |
| Paesaggio..... | 18 |
| Beni materiali (viabilità pubblica)..... | 18 |
| Inquinamento luminoso..... | 19 |
| Aspetti igienico sanitari (Salute pubblica)..... | 19 |
| 4.2.Rischio di incidenti | 20 |
| 4.3.Impatto sul patrimonio naturale e storico | 20 |
| 5.Prescrizioni | 21 |
| Emissioni in atmosfera..... | 21 |
| Scarichi idrici..... | 21 |
| Rumore..... | 21 |
| Traffico e viabilità pubblica..... | 22 |
| Inquinamento luminoso..... | 22 |
| Salute pubblica..... | 22 |
| 6.Conclusioni | 23 |

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della Domanda

Il giorno 18/08/2015, la Società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c., con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Dante Alighieri n.8, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla.

L'istanza e la relativa documentazione tecnica sono state trasmesse dallo SUAP alla Provincia di Modena in data 24/08/2015 e sono state assunte agli atti con prot.n.78276 del 24/08/2015.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2. 51) "*Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore*".

PASSAGGIO DELLE COMPETENZE (LR.13/2015)

A seguito dell'entrata in vigore della LR.13/2015, le competenze in materia di VIA, già attribuite alla Provincia sono state trasferite, a partire dal giorno 01/01/2016, alla Regione Emilia Romagna.

La Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia e più in particolare la SAC (Struttura Autorizzazioni e Concessioni).

1.2. Informazione e partecipazione

Con avviso pubblicato in data 23/09/2015 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.244/2015 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di Medolla, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99 e successivamente sul sito Web della Regione Emilia Romagna.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

Il responsabile del procedimento, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti Enti/Servizi:

- Comune di Medolla;
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena;
- Provincia di Modena:
 - Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Cartografia
 - U.O. Acque e Agroambiente (AUA)

Con nota trasmessa al SUAP con prot.n.97459 del 06/11/2015 (per il successivo inoltro al proponente) sono state richieste al proponente le seguenti integrazioni alla documentazione:

1. *Si chiede di indicare gli ambiti ambientali che necessitano del rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della pista.*
2. *L'intervento proposto non è da considerare come un consolidamento, ma come la nuova installazione di un'opera definitiva; pertanto, la relazione ambientale deve essere rielaborata considerando come stato di fatto (ante operam) la situazione che non contempla le opere provvisorie realizzate, ma un'area ad uso seminativo.*

QUADRO PROGETTUALE

3. *Devono essere puntualmente individuati e descritti i mezzi (moto e altro) che potranno essere utilizzati nella pista permanente, dettagliandone le caratteristiche emissive e la rumorosità.*
4. *In generale si rileva che la documentazione di progetto non risulta sempre chiara ed esaustiva e, in particolare, si ravvisa una non perfetta rispondenza tra i tematismi rappresentati nelle cartografie e la relativa legenda esplicativa. A titolo di esempio:*
 - *nella tavola "I", nella zona paddock limitrofa alla pista, è rappresentata un'area a campitura grigia, non presente in legenda; non risulta pertanto chiaro se tale area sia da considerare impermeabilizzata e quindi se necessiti di sistema di raccolta di acque meteoriche;*
 - *si riscontra una codifica degli edifici interni all'area di progetto, differente nelle Tavole I e M. Al fine di evitare errate interpretazioni relativamente a quanto riportato nella Relazione Tecnica e nello Studio di Impatto Ambientale, nella descrizione delle suddette aree dovrebbe essere specificato a quale tavola si fa riferimento.*

Si chiede pertanto di portare a coerenza quanto descritto nella documentazione progettuale e quanto rappresentato nelle tavole illustrative.

5. *Nelle relazioni e nelle planimetrie deve essere descritto correttamente il reticolo idrografico locale prossimo all'opera.*

QUADRO AMBIENTALE

Consumi

6. *Devono essere stimati i quantitativi di terra necessari alla realizzazione della pista.*
7. *Devono essere stimati i volumi di acqua necessari per la bagnatura delle piste, il sistema antincendio ed altri eventuali impieghi, indicandone le modalità di approvvigionamento.*

Produzione di rifiuti

8. *Devono essere indicati le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto.*

Suolo

9. *Deve essere chiarito se e dove saranno presenti:*
 - *aree di stoccaggio di sostanze pericolose (carburanti, oli lubrificanti, rifiuti, ...);*
 - *aree per l'erogazione dei carburanti per i veicoli e per i gruppi elettrogeni;*
 - *zone destinate alla riparazione/manutenzione dei mezzi;*

descrivendone le soluzioni progettuali, gli impatti ambientali attesi, i presidi da adottare per evitare sversamenti e/o contaminazioni e le eventuali proposte di mitigazione.

10. *Deve essere specificato se le aree destinate a ospitare i gruppi elettrogeni, in uso e non, siano impermeabilizzate e dotate di pozzetto di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali.*

Acque

11. *Osservando le planimetrie emerge che l'area (ante operam) è interessata da fossi di scolo per l'allontanamento delle acque meteoriche (che sono stati eliminati con la realizzazione della pista di prova temporanea); poiché la medesima area si trova in ambito "A3 – Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità*

idraulica (Art. 11 del PTCP)” è necessario verificare se nella fase post opera saranno necessari interventi di compensazione/mitigazione per evitare possibili ristagni ed allagamenti.

12. Deve essere descritta l'attuale situazione del sistema di raccolta e gestione delle acque reflue presente nell'area (facendo specifico riferimento alle autorizzazioni vigenti).
13. In relazione allo smaltimento delle acque reflue, deve essere effettuata una puntuale caratterizzazione quali-quantitativa (tipologia di impianto e relativo dimensionamento) del sistema fognario esistente e di quello di progetto, sia in termini cartografici che descrittivi.
14. Devono essere puntualmente individuati i corpi idrici superficiali interessati, i punti di scarico e gli eventuali presidi che si intendono adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto sul corpo idrico recettore (presidi per la raccolta/separazione di acque potenzialmente contaminate o intorbidite).
15. In planimetria sembra descritto un sistema di sub-irrigazione, ammissibile solo in casi molto particolari ed a condizione che interessi terreni che necessitano irrigazione. Nel caso in oggetto, pertanto, poiché la realizzazione del progetto renderebbe non necessaria l'irrigazione dell'area, devono essere proposte soluzioni differenti, anche per gli scarichi esistenti.
16. In considerazione della loro natura e degli inquinanti attesi, non si ritiene adeguata la soluzione prevista per il trattamento delle acque raccolte dalle zone di lavaggio dei mezzi (fossa imhoff); pertanto, devono essere previste soluzioni specifiche più adatte al trattamento di tali reflui (es. sedimentatore, disoleatore, altro).
17. Considerato che le acque meteo di dilavamento della pista (almeno quelle di prima pioggia) contengono idrocarburi misti a molto fango, deve essere descritto come si intende trattare il problema e monitorarne gli impatti ambientali.

Atmosfera

18. L'attività proposta si insedierà in “zona nella quale gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati” e il comune di Medolla rientra fra le zone con superamento dei valori limite per il parametro PM₁₀: la relazione ambientale deve pertanto essere maggiormente dettagliata in merito a tale aspetto, verificando se le soluzioni di contenimento proposte (bagnatura con acqua della pista, barriera in legno ed arborea) saranno in grado di mitigare adeguatamente gli impatti conseguenti all'opera.
19. La documentazione inerente all'inquadramento ambientale dell'area interessata dall'intervento deve essere aggiornata facendo riferimento al nuovo testo unico Dlgs 155/2010 e ai dati di qualità di aria di più recente pubblicazione (anno 2014).
20. Deve essere presentata una relazione di valutazione della meteorologia caratterizzante l'area, in particolare in merito al parametro vento (direzioni prevalenti e velocità).
21. L'impatto prodotto sia dal cantiere che dalla pista sui ricettori limitrofi viene descritto, in termini di polverosità, come impatto nullo nella fase di cantiere e impatto medio presso il ricettore più prossimo alla pista, in concomitanza di manifestazioni o gare, senza portare nessun tipo di analisi/valutazione a supporto di queste affermazioni.
Si concorda con il ritenere trascurabile l'impatto prodotto dalla fase di cantiere, in quanto nello studio si dichiara avrà una durata presumibile di qualche giorno; deve invece essere effettuato un approfondimento riguardo la fase di esercizio, tramite una stima previsionale degli inquinanti prodotti nello scenario di massimo impatto, da svolgersi mediante opportuno modello di calcolo. Nel merito:
 - a) devono essere valutate le emissioni di NO_x, PM₁₀ e benzene dei motoveicoli che utilizzeranno la pista di motocross e del flusso indotto degli autoveicoli su Via Roncaglio, espresse in g/km/s;
 - b) le emissioni devono rappresentare sia la parte exhaust (emissione diretta dello scarico) che (solo per i PM₁₀) quella non exhaust (risollevamento di polvere per transito su percorsi non asfaltati);
 - c) devono essere resi espliciti tutti i dati utilizzati per svolgere il calcolo emissivo: fattori

di emissione, velocità di percorrenza, lunghezza dei tratti percorsi, etc ...;

- d) le sorgenti emissive (in input al modello di calcolo) devono essere rappresentate dalla pista di motocross ed eventualmente da Via Roncaglio (entrambe sorgenti di tipo lineare);*
- e) le sorgenti vanno opportunamente modulate a seconda degli intervalli orari in cui si svolgeranno gli eventi; devono essere presi in considerazione anche gli intervalli orari al di fuori di quelli stabiliti dal DPR 304/2001, se si intende richiedere deroga ai limiti orari previsti dalla normativa;*
- f) l'input meteorologico deve essere un file di dati orari relativi ad un anno meteorologico rappresentativo dell'area indagata;*
- g) deve essere utilizzato un dato di fondo ambientale, al fine di garantire un confronto tra le concentrazioni stimate e i limiti normativi;*
- h) nel caso il software utilizzato non preveda un modulo di chimica che simuli le trasformazioni NOX/NO₂, il confronto delle concentrazioni di NOX con i limiti normativi, espressi in NO₂, deve essere adeguatamente argomentato;*
- i) la dispersione deve essere valutata su di un dominio di calcolo di circa 1 km x 1 Km, al fine di includere tutti i ricettori più prossimi, e con un passo di griglia non superiore a 20 metri;*
- j) devono essere considerati come ricettori puntuali tutti gli edifici, abitati e non, inclusi nel dominio di calcolo;*
- k) le concentrazioni stimate devono essere restituite a piano campagna;*
- l) devono essere prodotte le isolinee di concentrazione sul dominio di calcolo, rappresentate come fill contours, dei seguenti indicatori:*
 - massimo orario delle concentrazioni nell'anno meteorologico di NO₂;*
 - massimo delle medie giornaliere nell'anno meteorologico di PM₁₀ e benzene;*
- m) tali indicatori devono essere restituiti anche in forma tabellare per ognuno dei ricettori individuati.*

Rumore

- 22. Considerando che presso la pista sono previste manifestazioni con partecipazione fino a 40 moto e gare in periodo notturno (condizioni che non sono state prese a riferimento nei rilievi e nelle elaborazione dei dati fonometrici) e che al momento delle misure la "barriera" perimetrale non risultava ancora ultimata e non sono stati forniti dati che ne attestino l'efficienza/efficacia, si ritiene che lo studio presentato non sia rappresentativo dell'impatto acustico che produrrà l'impianto.
Deve essere prodotta, pertanto, una nuova valutazione da realizzarsi in conformità alla DGR 673/04 e secondo le seguenti indicazioni:*
- n) mediante opportuno software previsionale, deve essere riprodotto il livello acustico nella situazione ante operam e stimato quello determinato sia dalla circolazione delle moto che dal traffico indotto su Via Roncaglio nello scenario post operam di massimo impatto con e senza opere di mitigazione ("barriera" di legno perimetrale all'impianto);*
 - o) i livelli acustici devono essere stimati in un dominio di calcolo di circa 1 Km x 1 Km e con un passo di griglia non superiore a 20 metri;*
 - p) deve essere riprodotta la morfologia del percorso da cross se significativa sulla propagazione del suono e sull'efficacia delle opere di mitigazione, come nel caso in cui i dislivelli (salti e gobbe) abbiano altezze confrontabili con quella della "barriera" acustica;*
 - q) deve essere data evidenza della calibrazione del modello di calcolo, con almeno una misura fonometrica nella situazione ante operam;*
 - r) devono essere considerati come ricettori puntuali tutti gli edifici, abitati e non, inclusi nel dominio di calcolo;*

- s) *devono essere esplicitati tutti i dati di input al modello di calcolo: standard utilizzati per simulare la propagazione del suono delle sorgenti considerate, flussi orari sia delle moto che degli autoveicoli determinati dal traffico indotto e relative velocità di percorrenza, ground factor, potenza acustica delle sorgenti, caratteristiche geometriche ed acustiche dell'opera di mitigazione ("barriera" in legno perimetrale all'impianto). La potenza acustica delle sorgenti, in particolare quella relativa alle moto, deve essere possibilmente ricavata da dati sperimentali;*
- t) *devono essere prodotte le isolinee dei livelli acustici sul dominio di calcolo, calcolate a 4 metri dal suolo, rappresentate come fill contours, dei seguenti indicatori:*
 - o *Leq orario per lo scenario post operam, con e senza opere di mitigazione;*
 - o *Leq diurno e notturno per lo scenario ante operam e per lo scenario post operam con e senza opere di mitigazione;*
- u) *tali indicatori devono essere restituiti anche in forma tabellare per ognuno dei ricettori individuati, calcolati a 1,5 m (1° piano) e incrementando l'altezza di 3 metri per ogni piano successivo al primo. La stima deve essere svolta in corrispondenza delle facciate dei ricettori esposte alle sorgenti rumorose;*
- v) *devono essere esplicitati gli intervalli orari in cui si svolgeranno le manifestazioni dello scenario di massimo impatto, considerando anche quelli al di fuori di quanto stabilito dal DPR 304/2001, se si intende richiedere deroga ai limiti orari previsti dalla normativa.*

Rischio sanitario

- 23. *Nel caso venga fatto uso di acqua nebulizzata per il contenimento delle polveri rilasciate dalla pista, deve essere specificato se sarà attuato un piano di azioni per evitare il rischio di esposizione da legionella.*

Inquinamento luminoso

- 24. *La relazione ambientale deve essere integrata con le valutazioni inerenti all'inquinamento luminoso.*

Rischio di incidenti

- 25. *Deve essere descritto come si concilia la necessità di sicurezza dei partecipanti alle manifestazioni sportive con la proposta di realizzare un perimetro di tigli e la barriera acustica immediatamente a fianco del circuito (v. elab.I), valutando al contempo la possibilità di realizzare proposte alternative di mitigazione.*
- 26. *Deve essere presentato un piano di intervento, da attuarsi in caso di sversamenti accidentali sul suolo di carburanti e/o oli minerali sia sulle aree di pista che sulle aree fuori pista non impermeabilizzate, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.*

Con l'invio della richiesta di integrazioni sono stati quindi sospesi i termini per la conclusione del procedimento.

I termini sono stati riavviati il giorno 15/03/2016, con la trasmissione delle integrazioni ad ARPAE.

Il giorno 13/04/2016, si è svolta una riunione istruttoria della Conferenza di Servizi, alla quale sono stati chiamati a partecipare gli Enti/Servizi interessati.

Sulla base di quanto emerso in sede di Conferenza, con nota del giorno 05/05/2016, il proponente ha presentato su base volontaria alcuni elaborati integrativi di aggiornamento del progetto.

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori espressi da:

- Comune di Medolla, Servizio Edilizia Privata, prot. n.7584 del 07/06/2016 e prot. del 05/08/2016;
- Consorzio della Bonifica Burana, prot. n. 8311 del 17/06/2016;
- A.U.S.L. Modena, prot. 51045 del 01/07/2016;

- A.R.P.A.E., Servizio Sistemi Ambientali, prot. n.6238 del 12/04/2016 e n.16064 del 30/08/2016.

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la "*dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)), del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto*".

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 70.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 18/07/2013, per un importo pari a €500,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

2. QUADRO PROGRAMMATICO

2.1. PRG del Comune di Medolla

Nella documentazione allegata alla domanda di screening è presente la relazione inerente alla proposta di variante PUA con valenza di POC, che si rende necessaria ai fini della localizzazione della struttura e che è stata adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n.34 del 24/07/2015.

Poiché la conformità urbanistica costituisce elemento necessario per l'esito "positivo" della presente procedura, si prende atto che il Comune di Medolla, autorità competente in merito, evidenzia quanto segue.

Vista la consegna in formato cartaceo del POC con valenza di PUA di iniziativa privata "Comparto Crosspark58", in data 04/07/2015 prot. 8944 ed il relativo avvio del procedimento da parte del SUAP con prot. Generale 17641, n. SUAP 1729;

Vista la consegna in formato cartaceo di integrazione volontaria alla documentazione del POC con valenza di PUA di iniziativa privata "Comparto Crosspark58", protocollata in data 18/07/2015, contenente l'aggiornamento della bozza di convenzione urbanistica;

Visti gli allegati alla email pec inviate dall'architetto Botti Matteo al SUAP di Mirandola in data 10/07/2015, contenenti la documentazione per il comando provinciale del VVF

Visti gli allegati alla email pec inviate dall'architetto Botti Matteo al SUAP di Mirandola in data 18/08/2015, contenenti la documentazione per il comando provinciale del VVF e la relativa trasmissione integrazioni volontarie assunta del SUAP;

Visto il parere di AIMAG del 31/08/2015 prot.6309;

Visto il parere di ARPA del 26/10/2015, riscontro protocollo PGMO/2015/10445, Pratica Sinadoc 1629/15;

Visto il parere del Comando Provinciale VVF, PRATICA n. 59478;

Vista la richiesta di integrazioni della Provincia di Modena, Ufficio VIA, SCRE 06/2015, Classifica 09-06-02 fasc. 57/2015, del 06/11/2015;

Visti gli allegati alla email pec inviati dall'architetto Botti Matteo al SUAP di Mirandola in data 14/03/2016, contenenti la documentazione aggiornata con le modifiche richieste dagli enti competenti ed assunta agli atti dal SUAP;

Visto il riavvio dei termini del procedimento in data 15/03/2016 da parte di ARPAE e la relativa convocazione per la conferenza di servizi del 13/04/2016

Visti gli allegati alla email pec inviati dall'architetto Botti Matteo al SUAP di Mirandola in data 09/04/2016, contenente un aggiornamento volontario della documentazione inerente la Valutazione di impatto acustico ed assunta agli atti del SUAP al prot. 11168-11174;

Sentiti i pareri degli enti presenti alla Conferenze di servizi del 13/04/2016;

Vista la risposta alla richiesta di parere da parte del Dipartimento di sanità pubblica del 14/04/2016, protocollo n. 28683/16-Protocollo generale;

Visti gli allegati alla email pec inviati dall'architetto Botti Matteo al SUAP di Mirandola in data 05/05/2016, contenenti la documentazione aggiornata con le modifiche richieste dopo la Conferenza di servizi dagli enti competenti ed assunta agli atti del SUAP al prot. 14075

TUTTO CIO' PREMESSO, CON LA PRESENTE SI COMUNICA CHE:

DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO, VIENE CONFERMATO LA CONFORMITA' DELL'INTERVENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E PERTANTO NULLA OSTA ALLA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO IN OGGETTO.

2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena

Pur se espressamente richiesto, la Provincia non ha fornito elementi di approfondimento o valutazione in merito alla conformità del progetto al proprio piano territoriale: si ritiene quindi possibile considerare le opere conformi al vigente strumento urbanistico, senza la necessità di individuare prescrizioni in merito.

2.3. PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni)

Dal confronto con le mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni disponibili sul sito web dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rientra fra le “Aree di pericolosità poco frequenti (M)”.

Nel merito, il Comune rileva quanto segue.

Vista la richiesta di Arpa-SAC Modena di “parere in merito al PGRA e sollecito per contributo istruttorio” assunta agli atti del Comune di Medolla in data 18.07.2016 prot. 9505;

Richiamato il parere urbanistico espresso in data 07.06.2016 prot. 7584 relativo alla Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening), Titolo II della LR. 9/99 – Progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla (MO). Proponente: Società T.B.M. Di Sacchet Emilio & C. Snc;

Visto che gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica del Comune di Medolla:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con delibera di C.C. n.21 del 16.04.2009 e approvato con delibera di C.C. n.30 del 31.08.2011

- Regolamento Urbanistico-Edilizio (RUE) adottato con delibera di C.C. n. 22 del 16.04.2009 e Approvato con delibera di CC n. 31 del 31.08.2011 sono stati redatti in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DCP n. 46 del 18.03.2009.

Verificato che il sito oggetto di intervento ricade:

- nelle “Aree depresse ad elevata criticità idraulica” – Tav.PSC 4.2 - Carta degli esiti Valsat

- nelle “Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art. 11 PTCP 2009)” - Tav. QC 11 – Suoli e Rischio Idraulico normate dall'art. 69 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio di cui di seguito si riporta il comma 1:

1. Nelle aree individuate all'interno del Quadro Conoscitivo (Tavola 11 – suoli e rischio idraulico) come “Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 m”, nonché nell'ambito consolidato del capoluogo (ambito AC) è fatto divieto di realizzare vani interrati. Negli interventi di ristrutturazione edilizia che riguardano edifici esistenti in tali aree occorre prevedere la realizzazione di scale interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani.

Visto che per quanto riguarda il “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del territorio del bacino del fiume Po” (PGRA) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n.4 del 17/12/2015 e approvato con deliberazione n.2 del 03/03/2016, l'area in oggetto, risulta individuata come “AREA DI PERICOLOSITA' POCO FREQUENTE (M)” con pericolosità P2.

Visto che nella 3^a seduta della Conferenza programmatica del 29/07/2016, la Regione Emilia Romagna ha emanato le prime indicazioni e indirizzi di carattere generale rivolte ai Comuni e agli Enti interessati nell'ambito dell'attuazione delle previsioni della pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica e concernenti l'attuazione del PGRA, nel periodo intercorrente tra la loro approvazione e i novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte Terza, momento in cui verranno emanate dalla Regione le disposizioni complete e definitive.

Vista la delibera della Giunta Regionale del 01/08/2016 avente per oggetto: “Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato n. 7 (norme di attuazione) e dell'art. 22 elaborato n. 5

(norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita' di Bacino del fiume Po con deliberazioni n. 5/2015”.

Viste le relative indicazioni operative che di seguito vengono riportate:

“Nelle aree urbanizzabili/urbanizzate e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell’ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l’intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

Pertanto, tutto ciò premesso, in merito alla conclusione del procedimento di screening, si ritiene di esprimere parere ambientale favorevole, alle condizioni riportate dagli enti preposti nei relativi pareri, che costituiranno prescrizioni vincolanti da riportare negli atti autorizzativi.

3. QUADRO PROGETTUALE

3.1. Descrizione dell'attuale situazione legittimata

Nell'area interessata è già in essere una "pista pilota" temporanea per moto cross, in terra, con gobbe e salti, realizzata a seguito dell'attivazione di procedure edilizie presentate all'Amministrazione Comunale (S.C.I.A. prott. nn. 142/2012 e 102/2013) allo scopo di ottenere l'omologazione da parte dell'Unione Italia Sport (UISP); ottenuta in data 05/07/2013 con validità 4 anni.

Con le stesse procedure edilizie sono state in sintesi realizzate due zone adibite a parcheggio (una per i partecipanti e l'altra per gli spettatori), installati due container per i servizi igienici ad utilizzo per i partecipanti e per gli spettatori ed allestita una zona di lavaggio per le moto collegando gli scarichi dei reflui alla fognatura esistente dell'abitazione di altra proprietà.

3.2. Descrizione dell'impianto (dimensioni del progetto)

L'intervento in progetto riguarda un impianto sportivo per motocross, enduro, quad, mountain-bike, ciclocross, ciclismo in area privata, sito in Via Roncaglio a Medolla (MO) di lunghezza pari a 1000 m, dotato di whoops e salti realizzati in terra e di impianto di illuminazione notturna.

La pista verrà realizzata sulla porzione EST dell'area di intervento e prevedendo gli spazi a servizio dell'attività nella parte OVEST, più vicino alla viabilità pubblica. Nella parte SUD dell'area sarà presente un ampio terrapieno di circa 314 mq per gli eventuali spettatori.

La pista verrà dotata di una barriera acustica di legno, di altezza pari a 340 cm dal piano campagna, formata da pali collegati da un assito dello spessore di 2 cm, al fine di ridurre l'impatto sui recettori più prossimi. Gli unici punti privi della barriera saranno quelli in direzione OVEST, per permettere l'accesso alla pista e in una parte del fronte SUD, per permettere la visione al pubblico.

Verranno svolte le seguenti attività: allenamenti infrasettimanali, allenamenti durante i fine settimana e competizioni sportive. Gli orari di funzionamento saranno articolati sia sul periodo diurno che su quello notturno, prevedendo, nel corso di una settimana, l'impiego dell'impianto in due giorni feriali dalle ore 19 alle ore 23 e il sabato e la domenica dalle ore 9 alle ore 23. Saranno inoltre organizzate 3 competizioni all'anno dalle ore 10 alle ore 24.

3.3. Utilizzo delle risorse

Risorsa idrica

Per quanto attiene il bilancio dei volumi di acqua che si prevede di utilizzare all'interno dell'area (bagnatura delle piste, sistema antincendio, ed altri eventuali impieghi), è stato stimato un consumo complessivo di circa 13.000 mc/anno. La risorsa utilizzata in via prioritaria proviene dalla fossetta Rovere tramite una pescante mobile sommersa e, qualora tale risorsa non fosse disponibile, l'approvvigionamento avverrà tramite l'impianto idrico Comunale, presente su via Roncaglio. Nonostante i volumi interessati non siano particolarmente significativi, si concorda con l'utilizzo in via prioritaria di acqua superficiale, preventivamente autorizzata dall'Autorità competente. Al fine di presidiare i consumi di risorsa necessari alla bagnatura della pista, si condivide la scelta di inserire un contatore volumetrico per il conteggio dei volumi di acqua prelevati da corpo idrico superficiale, così come l'approvvigionamento idrico da Comune.

3.4. Produzione di rifiuti

La proprietà si impegna a predisporre all'interno dell'area, delle isole ecologiche destinate alla differenziazione dei rifiuti prodotti dagli avventori oltre a verificare che gli stessi mettano in atto adeguati sistemi di impermeabilizzazione/assorbimento di accidentali sversamenti/perdite di olio/carburanti.

4. QUADRO AMBIENTALE

4.1. Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera

La direzione prevalente risulta quella da sud-ovest, con una percentuale di calme di vento (velocità inferiore a 1 m/s) del 25.9%.

La valutazione della qualità dell'aria negli scenari ante (senza attività in pista) e post operam (con moto circolanti nell'impianto) è stata svolta, come dichiarato nelle integrazioni volontarie, mediante il modello gaussiano CALINE4. Il modello non è stato applicato ad un intero anno meteorologico, secondo quanto era stato richiesto, ma a 37 giornate dell'anno (una ogni 10 giorni); tale scelta viene motivata dal fatto che il software richiede l'inserimento manuale dei dati meteorologici. Si ritiene comunque rappresentativa questa semplificazione. I dati meteorologici sono stati estratti dalle stazioni Dexter di San Felice e Finale Emilia (anno 2014).

Sono stati esplicitati i fattori di emissione utilizzati sia per la valutazione del traffico indotto che dell'impatto dovuto ai motoveicoli, ricavati dalla banca dati ISPRA, con anno di riferimento 2013.

Sono stati considerati come ricettori puntuali tutti gli edifici, abitati e non, nel raggio di circa 1 km dalla pista.

Per la valutazione della qualità dell'aria ante operam sono stati utilizzati dati di flusso di traffico misurati nel corso di una mezz'ora pomeridiana nelle arterie incluse nel dominio di calcolo; i flussi sono stati successivamente stimati in tutte le ore del giorno, in base agli andamenti orari ricavati da rilevazioni di traffico svolte nelle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nei comuni limitrofi.

Sono stati utilizzati valori di fondo ambientale provenienti da misure in stazioni di fondo rurale; per i PM10 è stato utilizzato un valore medio annuale di 25.4 µg/m³, per l'NO₂ di 16 µg/m³ e per l'NO di 7 µg/m³.

Nelle integrazioni trasmesse, i fattori di emissione utilizzati nello scenario post operam relativi ai PM10 emessi dai motoveicoli, prendono in considerazione il risollevarimento di polvere per transito su percorsi non asfaltati.

Lo scenario post operam è stato rappresentato considerando 17 motocicli circolanti nell'intervallo temporale 18-21, con un massimo di 8 veicoli orari. Si argomenta che considerando 17 veicoli circolanti tutti i giorni della settimana si ottiene uno scenario cautelativo (6205 veicoli/anno) rispetto a quelli effettivamente presenti negli orari di apertura (3540); questa assunzione non tiene in considerazione un possibile incremento orario dei veicoli circolanti, come si può prevedere nel caso dello scenario di gara, durante il quale, come si dichiara a pag. 98 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso con le integrazioni volontarie, vi è la contemporanea presenza di 150 moto. Non avere simulato lo scenario di gara, potrebbe pertanto significare una potenziale sottostima degli indicatori relativi ai valori massimi orari di NO₂ e giornalieri di PM10 se si verificassero situazioni in cui il numero di veicoli circolanti in un'ora risultasse superiore a 8.

La previsione relativa allo scenario post operam riscontra incrementi non significativi di NO₂ presso i ricettori più prossimi (+9.3% e +3.3% del valore medio annuale di NO₂ e +3.5% e +8.4% per il valore massimo orario di NO₂ rispettivamente in H e in B), che non determinano inoltre superamenti dei limiti normativi. Anche le previsioni post operam di benzene non evidenziano criticità.

Differente è la situazione relativa alle PM10 per le quali, avendo considerato, nelle integrazioni presentate, il contributo legato al risollevarimento del percorso non asfaltato da cross (seppur nei limiti di applicabilità al caso in esame della formula utilizzata), si registrano incrementi significativi della polverosità, con concentrazioni presso i ricettori superiori ai limiti normativi.

Il comune di Medolla inoltre rientra fra i territori in cui sono superati i valori limite di qualità dell'aria per il PM10 (media annuale di 40 µg/m³ e media giornaliera di 50 µg/m³ per più di 35 giorni/anno) e/o il valore limite annuale del biossido di azoto (NO₂) di 40 µg/m³, come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012 "Attuazione della DAL 51

del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse", quali ricadenti nelle aree in cui vi è superamento congiunto di PM10 e NO2 (aree rosse) e nelle aree in cui vi è superamento del PM10 (aree arancioni).

Anche alla luce delle incertezze e delle criticità di cui sopra, il Comune, autorità competente in materia di salute pubblica, nell'ambito della presente procedura di screening, ha rilevato che *“per quanto riguarda gli aspetti ambientali sollevati da ARPAE nella “Relazione Tecnica Istruttoria” con particolare riferimento ai temi “atmosfera” e “rumore” si ritiene che gli stessi (monitoraggi, orari di esercizio, ecc...) possano essere oggetto di specifiche prescrizioni in fase autorizzativa”*, evidenziando quindi che in merito a tale matrice l'impianto non potrà produrre *“possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente”* (v. art.10 della LR.9/99).

Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, la società proponente dovrà produrre, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti alla qualità dell'aria, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali.

In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.

Per i primi due anni di esercizio il Proponente dovrà predisporre dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto; tali programmi dovranno essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE.

Dovranno comunque essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.

Sulla base dei dati esposti dal proponente, tenuto conto delle incertezze e delle criticità individuate, ed in considerazione del parere espresso dall'autorità competente in materia sanitaria, nonché delle ulteriori misure di compensazione e/o mitigazione che saranno adottati a seguito di più specifica e mirata valutazione, l'impatto atteso dell'impianto, si può ritenere **ammissibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate nel presente documento.**

Suolo e sottosuolo

In considerazione del tipo di opere in progetto (pista sterrata), la perdita di superficie agricola potrà essere, in parte, agevolmente ripristinata.

Con la dismissione del sistema di sub-irrigazione, inoltre, si prevede un miglioramento complessivo anche per il sottosuolo.

L'impatto atteso è **poco significativo.**

Acque superficiali e sotterranee

Il progetto contiene alcune lacune informative, in merito al sistema di gestione delle acque reflue, che non sono state colmate con la presentazione delle integrazioni

Risulta chiaro che parte del sistema attualmente presente viene conservato ed ampliato con l'inserimento di un degrassatore a servizio della cucina, di un disoleatore per il trattamento delle acque di lavaggio dei motori e delle acque meteoriche ricadenti sulla zona di lavaggio motocicli (unica area impermeabilizzata non coperta) e di un filtro percolatore anaerobico per il trattamento finale delle acque reflue prima dello scarico in corpo idrico superficiale. A corredo dell'impianto sopra descritto vengono inoltre realizzati pozzetti di carico e di controllo.

Sulla base di quanto presentato, si esprimono diverse perplessità sul sistema proposto sia in termini di tipologia di impianti, che sulla relativa potenzialità.

In fase di progettazione definitiva, il sistema fognario-depurativo dovrà essere riverificato ed eventualmente implementato al fine di garantire efficacemente il trattamento dei reflui.

Pur non essendo presenti all'interno dell'area, zone di stoccaggio di sostanze pericolose tra cui combustibili e oli lubrificanti, è lasciata a ciascun partecipante la gestione delle sostanze in oggetto, e pertanto non è possibile escludere a priori una potenziale contaminazione del suolo da sostanze pericolose.

Si prende atto che i rifornimenti alle singole moto/quad avverrà sempre con il mezzo posizionato su un telo assorbente o su appositi van con fondo impermeabile, limitando in tal modo una potenziale contaminazione del suolo. In modo analogo il rifornimento dei gruppi elettrogeni, verrà realizzato tramite taniche, quando necessario, inserendoli all'interno di cassoni in acciaio a tenuta stagna per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali.

Viene inoltre dichiarato che *“la manutenzione dei mezzi necessari al funzionamento dell'impianto sportivo verrà eseguita nell'ambiente f2”*, una struttura *“dotata di pavimento in battuto di cemento lisciato ad elicottero”*. Attualmente l'area f2, non risulta dotata di pozzetto di raccolta per gli eventuali sversamenti accidentali, ma ne è prevista la realizzazione in concomitanza del sistema fognario-depurativo di progetto e in analogia alla zona impermeabilizzata destinata al lavaggio dei motocicli.

È stato redatto un piano di intervento, da attuarsi in caso di sversamenti accidentali sul suolo di carburanti e/o oli minerali sia sulle aree di pista che sulle aree fuori pista non impermeabilizzate, sia per la residua fase di cantiere che per la fase di esercizio; tale piano, seppur in modo sintetico, risulta correttamente redatto. In caso di sversamenti significativi dovrà essere tempestivamente informato il competente Servizio dell'ARPAE.

In considerazione del fatto che non sarà possibile utilizzare, ai fini del monitoraggio, i sistemi di controllo delle matrici ambientali della limitrofa discarica gestita da AIMAG, come previsto dal Proponente, il progetto definitivo delle opere, da sottoporre alla autorizzazione del Comune, sentita l'ARPAE, dovrà contenere la indicazione della conformazione e della localizzazione degli interventi da realizzare al fine di garantire la disponibilità di un adeguato sistema di monitoraggio.

Si ravvisa una incongruenza tra quanto dichiarato nel SIA al par. 6.14: *“la Fossetta Rovere verrà utilizzata per l'irrigazione del terreno del Crosspark58, lo smaltimento delle acque eventualmente ristagnanti e lo scarico delle acque reflue provenienti dall'abitazione dei proprietari, dai nuovi bagni, dalla nuova cucina mobile e dal disoleatore”*, e quanto invece indicato nella tavola L – Impianto di irrigazione e rete acque nere – da cui si evince che lo scarico delle acque nere viene convogliato nel fosso di scolo a sud della pista.

La soluzione proposta nella tavola L, risolve il problema della interferenza dello scarico con la captazione delle acque della fossetta Rovere utilizzata per l'irrigazione della pista. Lo scarico in oggetto dovrà essere comunque preventivamente autorizzato.

Il Consorzio della Bonifica ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, a condizione che:

- le acque derivanti dagli scoli delle aree interne alla pista soggette a ristagni siano preventivamente trattate in pozzetti disoleatori prima degli scarichi da realizzarsi nel fosso privato lato sud che successivamente scaricherà nella FOSSETTA ROVERE attraverso un manufatto esistente.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'impatto atteso dalla realizzazione e dell'esercizio dell'impianto è ritenuto **poco significativo ed ammissibile a condizione che lo scarico sia effettuato sul fosso a sud come previsto in planimetria e che siano rispettate le prescrizioni individuate nel presente documento istruttorio.**

Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi

Non sono previsti interventi significativi nei confronti di tale matrice ambientale. L'area non presenta elementi di particolare pregio e il progetto prevede la piantumazione di numerosi alberi.

L'impatto atteso è **poco significativo**.

Rumore

La valutazione non è stata svolta utilizzando, come richiesto, un software previsionale in grado di restituire le isolinee dei livelli acustici nell'area limitrofa alla pista, ma facendo uso delle formule relative alla propagazione del suono e all'attenuazione di una barriera; sono pertanto stati stimati i livelli acustici esclusivamente presso i ricettori. Sono stati considerati tutti gli edifici, abitati e non, localizzati nel raggio di circa 1 km dalla pista.

Tenendo conto degli orari dichiarati di apertura della pista e delle attività previste, è stato valutato l'impatto acustico in 6 scenari. Sono state considerate 6 tipologie di motoveicoli, ai quali sono state associate le potenze acustiche (Lw) mostrate in tabella.

Nelle integrazioni volontarie risultano mutati gli orari di apertura della pista, pertanto gli scenari sono stati ridotti da 6 a 4. Sono state considerate 6 tipologie di motoveicoli, ai quali sono state associate le potenze acustiche (Lw) mostrate in tabella.

| Tipo moto | Lw (dBA) |
|------------|----------|
| Suzuki 65 | 113.90 |
| Yamaha 250 | 122.80 |
| Honda 125 | 124.70 |
| Ktm 85 | 119.10 |
| Ktm 450 | 120.30 |
| Honda 250 | 123.90 |

La tabella seguente riporta invece gli scenari acustici considerati con i relativi numeri di motoveicoli circolanti nell'impianto, tempi di utilizzo del circuito e numero di mezzi legati al traffico indotto.

| Scenario | Orario | Motoveicoli (n°) | Tempo utilizzo impianto per le moto | Traffico indotto (n°) | |
|-----------------------|--------|------------------|---|-----------------------|-------------------|
| | | | | Auto | Autocarri leggeri |
| Diurno feriale | 18-22 | 13 | 3 sessioni da 15 minuti per veicolo | 6 | 7 |
| Diurno festivo | 9-22 | 30 | 3 sessioni da 15 minuti per veicolo | 15 | 15 |
| Diurno competizione | 10-22 | 150 | 3 sessioni (pratica, qualifica e gara) da 12 a 17 minuti, a seconda del tipo di veicolo | 70 | 75 |
| Notturmo competizione | 22-24 | 150 | 1 sessione (gara) da 12 a 17 minuti, a seconda del tipo di veicolo | 70 | 75 |

Per ogni scenario, sono stati valutati i livelli continui equivalenti relativi ai periodi di riferimento normativi diurno (6-22) e notturno (22-6), quest'ultimo previsto solo nello scenario della competizione, livelli da confrontarsi con i limiti della classificazione acustica vigente; sono inoltre stati valutati i livelli continui equivalenti orari, da confrontarsi con il limite stabilito dal DPR 304/2001 (70 dBA) per i due scenari di allenamento. Il livello equivalente orario non è stato stimato negli scenari relativi alle competizioni, in quanto si dichiara che verrà richiesta al Comune di Medolla deroga ai limiti.

I livelli continui equivalenti relativi ai periodi di riferimento normativi sono stati stimati sia in presenza che in assenza dell'opera di mitigazione, ossia della barriera di legno perimetrale, mentre il livello equivalente orario è stato calcolato solo in presenza della barriera.

Le tabelle seguenti riportano i risultati delle stime relativamente ai ricettori che risultano più impattati (H e C)

| Livello continuo equivalente sui periodi di riferimento diurno (6-22) e notturno (22-6) in dBA | | | | | | |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|---------------------------------|-----------------------------------|
| Scenari previsti | Ricettore H | | Ricettore C | | Limite classificazione acustica | Note |
| | Senza barriera | Con barriera | Senza barriera | Con barriera | | |
| Diurno feriale | 60.0 | 58.5 | 57.0 | 55.5 | 60.0 | |
| Diurno festivo | 64.0 | 62.0 | 60.5 | 59.0 | 60.0 | |
| Diurno competizione | 71.0 | 69.0 | 67.5 | 65.5 | 60.0 | Superamenti anche per A2, B, I |
| Notturno competizione | 66.5 | 64.5 | 62.5 | 61.0 | 60.0 | Superamenti anche per A2, B, D, I |

| Livello continuo equivalente orario in dBA | | | |
|--|--------------|--------------|----------------------------|
| Scenari previsti | Ricettore H | Ricettore C | Limite orario DPR 304/2001 |
| | Con barriera | Con barriera | |
| Diurno feriale | 69.5 | 66.0 | 70.0 |
| Diurno festivo | 73.5 | 70.0 | 70.0 |

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti, dallo studio emerge che anche con l'opera di mitigazione acustica, possono continuare a verificarsi dei superamenti presso i ricettori.

Gli scenari più impattanti acusticamente risultano quelli relativi alle competizioni e a seguire quello diurno festivo di allenamento. La presenza della barriera dovrebbe invece garantire il rispetto dei limiti presso i ricettori nello scenario diurno feriale, anche se per il ricettore H le stime risultano molto prossime al limite.

Le stime presentate evidenziano pertanto una situazione particolarmente critica in tutti gli scenari.

Anche alla luce delle incertezze e delle criticità di cui sopra, il Comune, autorità competente in materia acustica, nell'ambito della presente procedura di screening, ha rilevato che *“per quanto riguarda gli aspetti ambientali sollevati da ARPAE nella “Relazione Tecnica Istruttoria” con particolare riferimento ai temi “atmosfera” e “rumore” si ritiene che gli stessi (monitoraggi, orari di esercizio, ecc...) possano essere oggetto di specifiche prescrizioni in fase autorizzativa”*, evidenziando quindi che in merito a tale matrice l'impianto non potrà produrre *“possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente”* (v. art.10 della LR.9/99).

Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, la società proponente dovrà produrre, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti al rumore, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali.

In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definirà le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.

Per i primi due anni di esercizio il Proponente dovrà predisporre dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria); tali programmi dovranno essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE, anche ai fini del rilascio delle eventuali autorizzazioni in deroga.

Il progetto definitivo dovrà contenere la previsione di un adeguato sistema di monitoraggio del rumore, secondo quanto previsto dall'art.5 del DPR 304/200, al fine di verificare gli effettivi livelli acustici prodotti dall'impianto. Le modalità di monitoraggio dovranno essere concordate con l'organo tecnico di controllo ambientale competente.

Paesaggio

La vicina Fossetta Rovere (sita lungo il lato nord della pista) è un fosso importante dal punto di vista agricolo/irriguo; nel tratto che va da Via Roncaglio alla vicina discarica il fosso si presenta in terra, con sezione a geometria regolare e vegetazione ripariale poco sviluppata e completa assenza di vegetazione arborea o arbustiva limitrofa. Il proponente ritiene quindi che il fosso abbia una valenza paesaggistica ed ecologica bassa.

Il sistema di vegetazione ripariale, attualmente poco sviluppato, sarà protetto e incrementato realizzando una barriera verde di tipo arboreo-arbustiva che amplia e ridefinisce la fascia di pertinenza della Fossetta Rovere.

La barriera verde raggiungerà nello sviluppo altezze pari alla barriera antirumore fungendo quindi anche da schermatura in termini paesaggistici e sarà collocata lungo il perimetro del comparto, all'esterno della barriera antirumore, al fine di evitare possibili incidenti tra moto/quad e le piante. La barriera verde risulta, quindi importante per contestualizzare la pista in una area agricola e per ridurre gli impatti sia vegetazionali e faunistici. La barriera contribuirà alla mitigazione dell'impatto visivo del progetto.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'impatto atteso è ritenuto **poco significativo**.

Beni materiali (viabilità pubblica)

L'accessibilità alla pista è possibile da Via Roncaglio che è classificata nel PSC come "strada esistente di tipo F (strade locali)". Essa è collegata al SP5 classificata come "strada esistente di tipo C (strade extraurbane secondarie)".

L'impatto generato dalla attivazione dell'opera in progetto sulle infrastrutture è di tipo occasionale.

La pista avrà la maggiore affluenza in occasione delle competizioni, nei weekend e verso sera per gli allenamenti; durante il giorno avverranno visite occasionali legati ai progetti di educazione civica con le scuole.

La pista sarà aperta tutto l'anno e vedrà l'organizzazione di gare di campionato UISP (due/tre eventi all'anno); in corrispondenza dei quali ci sarà un flusso consistente di visitatori quantificabile in un massimo di 474 persone, come autorizzato dalla SCIA VV.F presentata contestualmente al progetto in essere. Durante il resto della stagione, la pista sarà frequentata dagli appassionati della zona e avrà una affluenza di circa 13 moto/quad durante i giorni infrasettimanali e di circa 30 moto/quad nelle giornate del week end.

E' importante sottolineare che Via Roncaglio è già utilizzata dai mezzi pesanti in entrata e in uscita dalla discarica comunale, si presenta, quindi, con un sottofondo deteriorato e con numerosi avvallamenti.

Il traffico generato dall'attivazione della pista essendo costituito da mezzi di dimensioni e di portata decisamente inferiori a quelli già presenti, si ritiene sia sostenibile per il sistema viario presente.

La capacità massima di parcheggio prevista è pari a 155 veicoli (dei quali sono stimati 75 autocarri leggeri). Le strutture, già da ora, sulla base dei numeri indicati, non sembrano quindi adeguate per l'accesso ed il parcheggio dei mezzi per 474 persone, che quindi andranno a ingombrare la pubblica viabilità (Viabilità locale).

Anche alla luce delle incertezze e delle criticità di cui sopra, il Comune, soggetto responsabile in materia, nell'ambito della presente procedura di screening, ha rilevato che *"per quanto riguarda gli impatti sulla viabilità pubblica, in relazione ai numero dei parcheggi previsti, si ritiene che le valutazioni di merito dovranno essere effettuate unitamente al comando della Polizia Municipale, in relazione all'entità dei singoli eventi (gare) che verranno organizzate nel corso dell'anno"*, evidenziando quindi che in merito a tale matrice l'impianto non potrà produrre *"possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente"* (v. art.10 della LR.9/99) a condizione che gli eventi con afflusso di pubblico da realizzare presso l'impianto siano concordati e preventivamente autorizzati.

Il proponente deve quindi presentare all'amministrazione comunale, per l'approvazione, il programma trimestrale delle attività, per ottenere dove necessario l'autorizzazione preventiva da parte del competente servizio comunale (*comando della Polizia Municipale*)

Sulla base di quanto sopra esposto, l'impatto atteso dall'esercizio dell'impianto, in particolare in corrispondenza degli eventi sportivi, è **ammissibile nel rispetto delle prescrizioni individuate.**

Inquinamento luminoso

Il progetto è completo del sistema di illuminazione notturno con i seguenti elementi:

- un impianto generale, composto da 21 punti luce;
- un impianto di illuminazione della pista con
 - N° 3 pali con 3 fari da 400 W;
 - N° 1 faro da 400 W;
 - N° 1 palo con 2 fari da 400 W;
 - N° 1 torre con 8 fari da 2000 W;
 - N° 2 torri con 3 fari da 2000 W;
 - N° 2 torri con 1 faro da 2000 W;
- due generatori a gasolio della potenza di 60/80 kW.

Pur se richiesto, il proponente non ha presentato valutazioni in merito all'impatto relativo a tale aspetto nei confronti dell'ambiente e dei possibili recettori e non sono proposte misure di mitigazione/compensazione.

Anche alla luce delle incertezze di cui sopra, il Comune, nell'ambito della presente procedura di screening, ha rilevato che il tema dell'inquinamento luminoso (monitoraggi, orari di esercizio, ecc...) potrà essere oggetto di specifiche prescrizioni in fase autorizzativa, evidenziando quindi che in merito a tale matrice l'impianto non potrà produrre "possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente" (v. art.10 della LR.9/99).

Nell'ambito della presentazione della domanda di autorizzazione, la società proponente dovrà quindi inviare al Comune, unitamente al progetto definitivo dell'opera, una relazione di dettaglio nella quale siano ulteriormente approfondite le tematiche inerenti l'inquinamento luminoso, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare gli impatti ambientali.

Sulla base di quanto descritto in progetto, con cui si evidenzia la presenza di un sistema di illuminazione "significativo", anche se è previsto il rispetto della normativa di settore si valuta che l'impatto atteso sia da ritenere **ammissibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate nel presente documento e che siano predisposte le soluzioni di dettaglio approfondite in sede di progettazione definitiva, l'attività non produrrà impatti significativi in merito a tale matrice ambientale.**

Aspetti igienico sanitari (Salute pubblica)

L'attività esercitata non è ascrivibile, in applicazione agli artt. 216 e/o 217 del T.U.LL.SS. (R.D. n. 1265/1934) e del Decreto del Ministero della Sanità 05.09.1994, all'elenco delle industrie insalubri.

Nell'area tuttavia saranno svolte eventi sportivi che potranno essere fonte di disagio per la popolazione esposta con particolare riferimento all'impatto acustico ed alla diffusione di inquinanti in atmosfera.

Nonostante alcune manifestazioni siano già state svolte, non risultano pervenute lamentele da parte del vicinato, in ogni caso non si esclude che il consolidamento della pista possa comportare

ulteriori disagi.

Come evidenziato da AUSL, al fine di minimizzare gli impatti nei confronti degli aspetti igienico sanitari, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la cortina alberata formata da Tigli deve essere realizzata su altri lati dell'impianto e non solo su lati sud ed est. I tigli devono essere posizionati anche a completamento del lato nord del comparto;
2. per la mitigazione dell'inquinamento atmosferico da polveri non sia utilizzata acqua di acquedotto durante la stagione di secca della Fossetta Rovere, come indicato in Relazione, bensì si usufruisca di altre fonti di approvvigionamento regolarmente autorizzate.

Sulla base di quanto sopra esposto l'impatto atteso dell'impianto è da ritenere **poco significativo ed ammissibile nel rispetto delle prescrizioni individuate.**

4.2. Rischio di incidenti

Si segnalano notizie di cronaca per un partecipante ferito durante una gara avvenuta nel 2014; pertanto la sicurezza della pista nella sua configurazione oltre ai requisiti per garantire un accesso rapido ai mezzi di soccorso sono ritenuti di fondamentale importanza.

L'impianto dovrà necessariamente essere adeguato alla normativa di settore, prevedendone tutte le soluzioni volte a garantire la sicurezza dei fruitori.

In considerazione del tipo di progetto e del tipo di attività previsti, inoltre, il rischio di incidenti nei confronti dell'ambiente è da ritenere **poco significativo** ed ammissibile a condizione che sia data applicazione a quanto previsto nel "piano di intervento" riportato in relazione.

4.3. Impatto sul patrimonio naturale e storico

Non sono previste modifiche tali da creare impatti nei confronti del patrimonio naturale e storico.

5. PRESCRIZIONI

Si riportano di seguito le prescrizioni individuate sulla base dei contributi istruttori espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni riportate nel presente documento:

Emissioni in atmosfera

- Pr.1.** Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, la società proponente deve produrre, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti alla qualità dell'aria, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali. In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definisce le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.
- Pr.2.** Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE.
- Pr.3.** Devono essere sempre previste adeguate misure di mitigazione della polverosità, quali frequenti bagnature della pista e di tutte le superfici non asfaltate.

Scarichi idrici

- Pr.4.** In fase di progettazione definitiva, il sistema fognario-depurativo deve essere riverificato ed eventualmente implementato al fine di garantire efficacemente il trattamento dei reflui.
- Pr.5.** In caso di sversamenti significativi deve essere tempestivamente informato il competente Servizio dell'ARPAE.
- Pr.6.** Lo scarico delle acque derivanti dagli scoli delle aree interne alla pista soggette a ristagni:
- deve essere preventivamente autorizzato;
 - deve essere effettuato nel fosso privato lato sud (che a sua volta scarica nella FOSSETTA ROVERE attraverso un manufatto esistente), come previsto in planimetria;
 - deve prevedere il preventivo trattamento delle acque in pozzetti disoleatori;
- Pr.7.** In considerazione del fatto che non è possibile utilizzare, ai fini del monitoraggio, i sistemi di controllo delle matrici ambientali della limitrofa discarica gestita da AIMAG, il progetto definitivo delle opere, da sottoporre alla autorizzazione del Comune, sentita l'ARPAE, deve contenere l'indicazione della conformazione e della localizzazione degli interventi da realizzare al fine di garantire la disponibilità di un adeguato sistema di monitoraggio.

Rumore

- Pr.8.** Contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione dell'opera, deve essere prodotta, unitamente al progetto definitivo, una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti al rumore, chiarendo gli aspetti di criticità ed incertezza evidenziati nel presente documento e proponendo le eventuali soluzioni che permettano di compensare e/o mitigare gli impatti ambientali. In tale occasione il Comune, sentita l'ARPAE, definisce le prescrizioni di tipo strutturale e/o gestionale necessarie alla mitigazione degli impatti previsti, nonché le modalità di effettuazione delle fasi di monitoraggio da effettuare in corso di esercizio.
- Pr.9.** Per i primi due anni di esercizio devono essere predisposti dei programmi trimestrali delle attività da realizzare nell'impianto indicandone le specifiche caratteristiche (manifestazioni, gare, gestione ordinaria, ecc.); tali programmi devono essere preventivamente approvati dal Comune, sentita l'ARPAE, anche ai fini del rilascio delle eventuali autorizzazioni in deroga.
- Pr.10.** Il progetto definitivo deve contenere la previsione di un adeguato sistema di monitoraggio del rumore, secondo quanto previsto dall'art.5 del DPR 304/200, al fine di verificare gli

effettivi livelli acustici prodotti dall'impianto.

Le modalità di monitoraggio devono essere concordate con l'organo tecnico di controllo ambientale competente.

Traffico e viabilità pubblica

- Pr.11.** A seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, deve essere periodicamente presentato all'amministrazione comunale, per la preventiva approvazione, il programma trimestrale degli eventi con afflusso di pubblico da realizzare presso l'impianto.

Inquinamento luminoso

- Pr.12.** Nell'ambito della presentazione della domanda di autorizzazione, unitamente al progetto definitivo dell'opera, la società proponente deve inviare al Comune una relazione di dettaglio nella quale siano approfondite le tematiche inerenti all'inquinamento luminoso, proponendo le eventuali soluzioni necessarie per compensare gli impatti ambientali. L'autorizzazione dell'impianto potrà essere emanata a seguito del rilascio dell'attestazione, da parte del Comune, che l'attività non produrrà impatti significativi in materia di inquinamento luminoso, anche attraverso la definizione di ulteriori eventuali prescrizioni di dettaglio.

Salute pubblica

- Pr.13.** La cortina alberata formati da tigli deve essere realizzata su altri lati dell'impianto e non solo su lati sud ed est. I tigli devono essere posizionati anche a completamento del lato nord del comparto.
- Pr.14.** Per la bagnatura dell'impianto non deve essere utilizzata acqua di acquedotto, ma altre fonti di approvvigionamento regolarmente autorizzate.

6. CONCLUSIONI

In considerazione dei contributi motivati espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dei vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- l'impianto è collocato in un contesto locale nel quale l'attività è esercitata da tempo in via provvisoria;
- la documentazione risulta adeguata al livello della progettazione preliminare e, a seguito del perfezionamento della documentazione ottenuto con la presentazione delle integrazioni, i dati ivi riportati risultano sufficientemente coerenti per poter esprimere un giudizio ambientale in merito;
- a fronte dell'incremento della pressione ambientale, che per alcune matrici è da ritenere potenzialmente significativa e tenendo in particolare conto il contributo espresso dall'amministrazione comunale, autorità competente in materia sanitaria, acustica e responsabile della viabilità locale, si valuta che:
 1. in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di emissioni in atmosfera, rumore, scarichi idrici, traffico e viabilità e inquinamento luminoso sono da considerare potenzialmente significativi e possono essere ritenuti ammissibili a condizione che siano rispettate le specifiche prescrizioni individuate nel presente documento;
 2. gli impatti ambientali attesi nei confronti di odori, produzione di rifiuti, suolo e sottosuolo e acque sotterranee, flora, fauna ed ecosistemi, emissioni elettromagnetiche, inserimento paesaggistico, rischio di incidenti e impatto sul patrimonio naturale e storico, sono ritenuti poco significativi;
- ulteriori approfondimenti inerenti la definizione puntuale delle opere e degli interventi di compensazione/mitigazione, saranno svolti in sede di progettazione definitiva e verificati nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene pertanto possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in Comune di Medolla presentato dalla Società T.B.M. di Sacchet Emilio & C. s.n.c., con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Dante Alighieri n.8, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo #5.Prescrizioni del presente documento, che sono vincolanti [1] per il proponente e per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

¹v. art.10 co.4 della LR.9/99,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1725

data 27/09/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza



Provincia
di Modena

Atto n. 158 del 02/11/2016

Oggetto: COMUNE DI MEDOLLA. POC CON VALORE DI PUA
COMPARTO CROSSPARK58. RISERVE ART. 34/35 L.R. 20/2000.
PARERE TECNICO ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA DI
SOSTENIBILITA' ART. 5 LR 20/2000.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 158 del 02/11/2016 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 02/11/2016

L'incaricato alla pubblicazione
MORSOLETTO ILDE ROSSANA

Originale firmato digitalmente